

seduta n. 83 del 27 febbraio 1996

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.23

PRESIDENTE: Ci dispiace del ritardo, ma avevamo un incontro sindacale con i lavoratori della Bauli; in ogni modo siamo in ritardo solo di venti minuti.

Prego procedere all'appello nominale.

DIVINA: (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i conss. Arena, Frasnelli, Grandi, Laimer e Pahl.

Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

DIVINA: (Sekretär):(verliest das Protokoll)

(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono delle osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni:

In data 22 febbraio 1996 è stato presentato dai Consiglieri regionali Divina, Boldrini, Tosadori, Montefiori e Atz il voto n. 31 concernente la ratifica della Convenzione delle Alpi.

E' pervenuta la seguente interrogazione:

n. 178, presentata dal Consigliere regionale Holzmann, concernente due concorsi banditi dalla Regione, per collaboratori amministrativo e linguistico, per quanto riguarda in particolare la partecipazione di appartenenti al gruppo linguistico italiano.

E' stata fatta una richiesta dal Presidente del Consiglio provinciale di sospendere i lavori alle ore 12.30, credo che non posso non prenderla in considerazione, pertanto i lavori verranno sospesi un quarto d'ora prima per consentire alla Commissione permanente di adempiere ad importanti impegni precedentemente assunti. Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno; siamo in discussione del **disegno di legge n. 54**, all'art. 22 in merito al quale avevamo esaurito la discussione di un emendamento ed eravamo in fase di votazione, ma è stata fatta la richiesta del numero legale e, non essendoci su questo emendamento la maggioranza, il Presidente ha chiuso la seduta. Chiedo soltanto, se viene mantenuta la richiesta di votazione per appello

nominale anche perché, collega Klotz, la informo che io ho giustificato dieci, dodici consiglieri che sono presenti ad una trattativa con la Giunta provinciale ed è in corso un incontro con gli operai della Bauli di Ala.

Lei chiede ugualmente la votazione per appello nominale, prego distribuire le schede.

(Segue votazione per appello nominale)

DENICOLO: Achmüller (nein), Alessandrini (non presente), Andreotti (no), Arena (non presente), Atz (nein), Benedetti (astenuto), Benedikter (ja), Benussi (astenuto), Berger (nein), Binelli (no), Boldrini (no), Bolzonello (astenuto), Bondi (astenuto), Casagrande (no), Chiodi-Winkler (astenuto), Cigolla (no), Conci-Vicini (no), Delladio (no), Denicolò (nein), De Stefani (non presente), Di Puppò (no), Divina (no), Durnwalder (non presente), Fedel (no), Feichter (nein), Frasnelli (non presente), Frick (nein), Gasperotti (non presente), Giordani (no), Giovanazzi (no), Grandi (non presente), Holzer (no), Holzmann (astenuto), Hosp (nein), Ianieri (astenuto), Kasslatte Mur (nein), Klotz (ja), Kofler (nein), Kury (ja), Laimer (non presente), Leitner (si), Levegghi (si), Mayr C. (nein), Mayr J. (nein), Messner (nein), Minniti (astenuto), Montefiori (no), Morandini (no), Moser (no), Munter (nein), Muraro (astenuto), Pahl (non presente), Palermo (non presente), Pallaoro (no), Panizza (no), Passerini (astenuto), Peterlini (no), Pinter (si), Romano (non presente), Saurer (nein), Taverna (astenuto), Tosadori (non presente), Tretter (no), Valduga (astenuto), Vecli (astenuto), Viola (non presente), Waldner (nein), Willeit (astenuto), Zanoni (astenuto), Zendron (si).

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	57
Ja-Stimmen:	7
Nein-Stimmen :	35
Stimmenthaltungen:	15

Damit ist der Abänderungsantrag des Abg. Pinter abgelehnt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, Pinter und einer unleserlichen Unterschrift: Al comma 5 le parole "non abbia" sono sostituite dalle parole "abbia". Im Absatz 5 werden die Worte "keine Sitze" durch die Worte "Sitze" ersetzt."

Abg. Chiodi, wollen Sie das Wort dazu?

CHIODI: Colgo l'occasione di questo emendamento per tentare di colloquiare con questa Giunta e per vedere se è disponibile ad arrivare, passatemi il termine un po' bonario, a miti consigli sul risultato di questo disegno di legge.

Noi, prima della chiusura dei lavori della settimana scorsa, avevamo parlato con il Presidente Grandi, che noto assente in un momento così impegnativo per la Regione come la modifica di questo disegno di legge, ma sappiamo che probabilmente impegni che lui ritiene più importanti lo hanno portato lontano dalla nostra provincia, ma avevamo tentato un confronto per capire se la Giunta era disponibile a ritirare questo disegno di legge ed a vedere di ricostruirlo per certi versi.

Allora davvero voglio approfittare di questo emendamento e, dopo una settimana durante la quale credo che senz'altro l'assessore Giovanazzi ha analizzato profondamente le proposte che gli sono arrivate, vedere di risolvere questo passaggio che non è bello, ne, per chi tenta di modificare la legge in maniera positiva, ne, per chi è convinto di aver portato in quest'aula una legge perfetta, che sappiamo non lo è.

Credo davvero che sarebbe interessante all'inizio dei lavori sapere cosa la Giunta ha intenzione di fare con questo disegno di legge.

PRÄSIDENT: Sind keine weiteren Wortmeldungen mehr? Bitte, der Ausschuß hat das Wort zur Replik.

GIOVANAZZI: Anche nell'incontro fatto con il rappresentante delle minoranze non c'erano posizioni unanimi, c'era la richiesta di ritirare il disegno di legge, ma c'era anche chi sosteneva di approvare questo disegno di legge, cercando di contenere all'interno di questa proposta gli articoli necessari per far sì che questa legge potesse avere testa e coda per poi rimettersi nelle mani del Governo per quanto riguarda il visto ed in questo modo, se ci fosse stato un diniego, si sarebbe potuto anche riprendere in mano subito la legge e cercare di fare le correzioni.

Mi sembra però che parte di quei presenti a quell'incontro non ci sia stato come ripeto non c'è stata una posizione unanime nel ritirare la legge.

Da parte della Giunta credo che ci sia una responsabilità e un dovere preciso, che è quello di sostenere questo disegno di legge, cercando di mettere i sindaci dei comuni delle amministrazioni comunali dimissionarie nelle condizioni, fra l'altro mi sembra che se ne sia aggiunta un'altra o se ne stia aggiungendo un'altra, di garantire la maggioranza al sindaco eletto e questo per quanto riguarda il Trentino, dato che in Alto Adige si vota con un sistema diverso per l'elezione del Consiglio, con un sistema proporzionale puro.

Torno a fare un'appello, colleghi consiglieri, chiedendo la disponibilità anche a loro a far sì che questo disegno di legge possa trovare approvazione in modo da dare comunque una risposta e mettere nelle condizioni le amministrazioni comunali che verranno rinnovate a giugno, di poter votare con la legge modificata, in modo che ci sia anche tranquillità per quanto riguarda l'assegnazione del premio di maggioranza, vale a dire garanzia di governabilità e stabilità delle amministrazioni, per cui chiedo ancora a voi questa disponibilità per far sì che i lavori possano procedere. Grazie.

PRÄSIDENT: Wer ist der nächste Redner? Ich habe vorhin gefragt ob jemand reden will und es hat sich niemand gerührt. Dann habe ich gesagt, ich gebe das Wort zur Replik an den Ausschuß und jetzt kommt die Abg. Chiodi oder jemand für sie zur Replik und dann sind keine weiteren Wortmeldungen mehr.

Zum Fortgang der Arbeiten? Wenn der Abg. Pinter zur Replik anstatt der Abg. Chiodi reden will, nachdem er zweiter Unterzeichner ist, hat er das Wort.

PINTER: La cons. Chiodi aveva posto nel suo intervento un quesito sostanziale alla Giunta regionale ed all'assessore Giovanazzi, vale a dire, se nel tempo intercorso tra la conclusione dell'ultima seduta e l'attuale fosse maturata una volontà diversa rispetto alla conclusione di questo iter legislativo, non tanto nel senso di rinunciare a questo disegno di legge, perché, non è mai stata la nostra richiesta quella di rinunciare a modificare l'attuale impianto legislativo, quanto di rinunciare ad alcune formulazioni contenute nell'articolato che fino ad ora abbiamo approvato, quindi sappiamo o sapete meglio di me quali sono i nodi essenziali, quello riferito al quoziente naturale per la provincia di Bolzano, quello riferito al mantenimento del voto disgiunto senza peraltro il mantenimento di una soglia per il premio di maggioranza, queste sono le questioni più importanti che fino ad ora hanno determinato un rallentamento dell'iter legislativo, noi saremo ben disposti a concludere questo disegno di legge però soltanto se prima viene modificata la sostanza del provvedimento legislativo, in altre parole torniamo a chiedere una sospensione di questo disegno di legge in modo da poterlo riprendere, tra un mese o due mesi, da poter concludere insomma l'intesa in sede di Commissione o in sede politica, in modo da avere entro l'estate un nuovo disegno di legge, una nuova legge per l'elezione diretta dei sindaci adeguata alle esigenze. Quindi non è una difesa dell'esistente, anzi da questo punto di vista pure io avendo sempre rivendicato una sostanziale tenuta di questa legge 3, credo che peraltro vadano accolte le domande di modifica e quindi da questo punto di vista non mi oppongo senz'altro ad una, anche sostanziosa, trasformazione dell'attuale legge. Quello a cui mi oppongo è che la sostanziosa trasformazione in realtà sia solo apparente, mentre nei fatti si mantiene l'impianto legislativo attuale però corretto negativamente invece che positivamente, creando quindi una situazione nella quale ci troveremo probabilmente con qualche situazione di maggiore governabilità però in modo ipotetico perché, ci sono anche delle situazioni che potrebbero dimostrarsi paradossali con la clausola del 50% negativo, ma a parte questo credo che però non si raggiungerebbe l'obiettivo di una distribuzione democratica dei seggi del consiglio comunale, potendo assegnare un premio di maggioranza che non ha alcun limite e quindi può essere del 100, 200, 300, 400 per cento rispetto ai voti raggiunti, pertanto io non posso che, anche a nome della consigliere Chiodi, prendere atto negativamente di questo chiarimento dell'assessore Giovanazzi e quindi di dover purtroppo, sostenere la necessità ancora una volta della sospensione di questo disegno legislativo.

PRÄSIDENT: Zuerst stimmen wir auf jeden Fall über den Abänderungsantrag ab und dann reden wir über den Fortgang der Arbeiten.

...Wozu, Abg. Pinter? Wer schließt sich dem Antrag auf Geheimabstimmung an? Damit stimmen wir jetzt über den Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, Pinter und anderer, Prot. Nr. 5885, geheim ab. Wir verteilen die Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	59
Ja-Stimmen:	11
Nein-Stimmen:	31
weiße Stimmzettel:	17

Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

PRÄSIDENT: Jetzt hat sich zum Fortgang der Arbeiten die Abg. Klotz zu Wort gemeldet. Sie ist nicht im Saal. Somit hat der Abg. Gasperotti das Wort.

GASPEROTTI: Grazie Presidente, ma devo lamentare e non forse per tutta sua responsabilità, una svista che in questa fetta di semicerchio succede sovente. Uno alza la mano e non viene visto, allora non so, mi prendo una paletta fosforescente, che servono per votare nelle trasmissioni commerciali e forse riesco a farmi vedere, oppure mi confondo con questo grigiore qua dietro che non è il massimo. Il mio intervento era teso a chiarire quanto da lei affermato rispetto al regolamento di quando si dice che dopo la replica non c'è più possibilità di intervento.

Non ho mai visto usare questa regola, vorrei chiederle dove si trova questa esplicitazione nel regolamento, perché siamo in discussione dell'emendamento, quindi non abbiamo bisogno di convincere nessuno, qui l'emendamento è una formula diversa rispetto ad altre proposte. Grazie.

PRÄSIDENT: Die Abg. Klotz ist noch nicht im Saal, somit verfällt ihre Wortmeldung. Dr. Untersulzner sucht gerade den Artikel, aber ob es ihn gibt oder auch nicht gibt, ich sitze diesem Regionalrat nunmehr über sieben Jahren als Präsident oder als Vizepräsident vor und ich kann Ihnen versichern, daß das immer der Usus war, also zuerst die Eröffnung der Generaldebatte, dann die Erläuterung durch den Einbringer, Diskussion im Plenum, Replik oder Stellungnahme durch den Ausschuß und letzte Replik und letztes Wort dem Einbringer. Das ist auch ein Schutz für den Einbringer, weil er damit wirklich auch das letzte Wort hat und damit als Vater des entsprechenden Antrages auch den letzten Stempel der Diskussion aufdrücken kann. Das ist ja der Sinn der Angelegenheit. Wir haben es in der Zwischenzeit gefunden. Es ist im Art. 77 der

Geschäftsordnung verankert. Abg. Gasperotti eines können Sie sicher sein: Ich wollte Sie irgendwie nicht persönlich übersehen oder benachteiligen, es ist auch sehr schwierig, hier diese Sitzungen zu führen. Wie Sie sehen, geht alles sehr schleppend und langsam voran. Das Präsidium hat natürlicherweise die Aufgabe, möglichst die Zügel zu straffen, natürlich bei Wahrung der vollen Freiheiten und Rederechte.

...Frau Abg. Klotz , Ihre Wortmeldung wäre eigentlich verfallen. Also Sie melden sich zum zweiten Mal.

Bitte, dann haben Sie das Wort.

KLOTZ: Wenn ich nicht hier bin, dann habe ich sie nicht ausgeschöpft.

Herr Präsident folgendes: ich möchte das geklärt wissen: Wenn hier wie im Fall der Frau Kollegin Chiodi jemand eine Frage an die Regierung zum Fortgang der Arbeiten richtet, ob nämlich die Regierung gedenkt, den Gesetzentwurf weiter behandeln zu lassen oder ob sie ihn zurückziehen will, dann ist das meines Erachtens nicht eine Stellungnahme im Meritum, sondern eine Stellungnahme zur Weiterführung der Arbeiten. Infolgedessen müßte es möglich sein, daß es nachher Wortmeldungen dazu gibt, sonst hätte das keinen Sinn, denn Frau Chiodi wollte wissen, woran wir jetzt sind, ob wir diese Abänderungsanträge weitermachen. Denn wenn die Regierung nämlich gesagt hätte, wir ziehen den Gesetzentwurf zurück, dann hätten sich auch die Abänderungsanträge erübrigt. So aber hat sie im Grunde genommen zum Fortgang der Arbeiten gefragt. Infolgedessen müßten Stellungnahmen zu diesem Änderungsantrag auch noch möglich sein. Ich wollte das geklärt wissen. Ich möchte ganz eindeutig, Herr Präsident, daß Sie das nächste Mal sagen, ich erteile der Regierung das Wort, um zu dieser Frage ganz spezifisch, zur Weiterbehandlung oder nicht Weiterbehandlung des Gesetzentwurfes zu reden, so daß wir alle wissen, woran wir sind. Bevor wir das nicht wissen, können wir uns eigentlich auch nicht zum Abänderungsantrag zu Wort melden. Ich ersuche Sie also, das nächste Mal dies festzuhalten und zu präzisieren, auf daß wir auch wissen, wie wir weiterarbeiten sollen und wozu wir noch reden können.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Klotz, wenn das nächste Mal Präsidentenwahlen sind, würde ich Ihnen empfehlen, sich zu bewerben, dann können Sie hier diese Regeln auch selber praktizieren. Solange ich den Vorsitz habe, tue ich es so gut es mir die Geschäftsordnung vorschreibt und meine Erfahrung es mich lehrt.

Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag zum Art. 22, Prot. Nr. 4944:

"5 bis - Dopo il comma 3 bis dell'art. 36 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 è inserito il seguente:

3 ter. Nel caso in cui al secondo turno di votazione partecipi un solo candidato alla carica di sindaco, il Presidente dell'Ufficio centrale, prima di precedere alle operazioni di cui alla lettera c) del comma 3 accerta che siano verificate le condizioni previste dal comma 5 dell'art. 30." Unterzeichnet von den Abg. Grandi, Giovanazzi, Atz.

"5 bis. Nach dem Absatz 3 bis des Art. 36 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 wird der nachstehende Absatz eingefügt:

3 ter. Falls beim zweiten Wahlgang nur ein einziger Kandidat für das Amt des Bürgermeisters teilnimmt, so stellt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde bevor er die Amtshandlungen laut Absatz 3, Buchstabe c) durchführt, fest, ob die Umstände des Art. 30, Absatz 5 eingetreten sind."

Wer meldet sich zu Wort? Bitte, Abg. Gasperotti.

GASPEROTTI: Presidente, io non trovo funzionale al livello che richiede quest'aula la traduzione e l'audizione dalle cuffie, non solo per il volume, ma perché, viene acceso e spento e non c'è un controllo vero di cosa viene tradotto dalle addette.

Questo tipo di difficoltà è una difficoltà mia e me ne scuso con l'aula, perché, dovrei conoscere le due lingue e questa è una deficienza che ho, ma siccome la tecnica e anche la spesa lo sostiene, vorrei che ci fosse un maggior impegno in questo senso.

PRÄSIDENT: Abg. Gasperotti, ich bin ganz Ihrer Meinung und wir wünschen uns auch, daß diese Anlage hier im Saal endlich verbessert wird. Ich habe den Präsidenten des Ausschusses bereits bei der letzten Sitzung darum ersucht und bitte Herrn Assessor Holzer, zu notieren, daß da der entsprechende Druck ausgeübt wird. Dafür wäre ich Ihnen im Namen des Regionalrates sehr dankbar.

Abg. Klotz, bitte.

KLOTZ: Ich ersuche den zuständigen Assessor um eine Erläuterung. Es muß überprüft werden, ob der Punkt 5 von Art. 30 zutrifft. Da geht es um die dauernde Verhinderung, Ableben, Verzicht eines der im Sinne 4 zugelassenen Kandidaten. Der Verzicht muß dem Vorsitzenden usw. schriftlich mitgeteilt werden. Ich möchte wissen, wo hier der Zusammenhang besteht zwischen diesem Zusatzantrag und dem Absatz 5 von Art. 30.

PRÄSIDENT: Bitte, zur Erläuterung hat der Assessor Giovanazzi das Wort.

GIOVANAZZI: Con questo emendamento si precisa che, nel caso ci sia un unico candidato al ballottaggio, devono verificarsi determinate condizioni, cioè nel caso un candidato rinunciasse e si presenta un solo candidato, per essere eletto devono verificarsi le condizioni che il 50% degli elettori vada a votare e il candidato ottenga almeno il 50% dei voti. Qualora si verificassero queste condizioni si dichiara eletto il candidato a sindaco che si è presentato al ballottaggio, unico candidato praticamente.

Ritorno a spiegare alla collega Kury, che nel caso tutti i candidati rinuncino al ballottaggio e rimanga praticamente un solo candidato, per venire eletto questo, dovranno verificarsi le condizioni che almeno il 50% degli elettori votino e che quel candidato ottenga almeno il 50% dei voti. E' una precisazione che riguarda un articolo che è già stato approvato e questa è una precisazione susseguente, non è nient'altro.

PRÄSIDENT: Danke für die Erläuterung. Möchte jetzt jemand das Wort?

Bitte, Abg. Klotz.

KLOTZ: Herr Assessor, das ist noch meine zusätzliche Frage: Wenn also aufgrund des Verzichtes der anderen Kandidaten beim zweiten Wahlgang nur noch ein Kandidat übrigbleibt und es sind entweder nicht 50 Prozent, die zur Wahl gehen oder er erreicht nicht die 50 Prozent der Stimmen, dann müßte es zu einem weiteren Wahlgang kommen, oder? Was ist dann die Konsequenz? Denn man könnte sich vorstellen, daß die Bevölkerung nicht mitspielt, wenn alle anderen ihre Kandidatur zurückziehen und die Bevölkerung demnach der Auffassung ist, daß das keine demokratische Wahl mehr ist, weil sie jetzt nur einen Kandidaten vorgesetzt bekommt. Wenn die Bevölkerung sagt: Wir wollen den nicht wählen, weil wir uns keinen Kandidaten vorsetzen lassen, was passiert dann? Dann müßte eigentlich ein weiterer Wahlgang stattfinden. Ist das vorgesehen?

PRÄSIDENT: Vielleicht frage ich zuerst, Assessor Giovanazzi, ob sich noch andere Wortmeldungen in der offenen Debatte anschließen. Wer möchte noch das Wort aus den Reihen der Abgeordneten? Niemand. Dann gebe ich dem Ausschuß das Wort zur Stellungnahme.

Bitte, Assessor Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Mi sembra di avere capito collega Klotz, che lei intendeva chiedere alla Giunta, nel caso che quel candidato rimasto solo al ballottaggio e non ottenesse il 50% dei voti, cosa succederebbe.

Se non si verificano una di queste due condizioni, praticamente si torna a nuove elezioni perché, non ci sono più candidati a sindaco. Il candidato sindaco non ha ottenuto la maggioranza necessaria per essere eletto, il minimo necessario per essere eletto, non si sono verificate una di queste due condizioni, pertanto non si dichiara eletto quel candidato e si torna alle elezioni.

PRÄSIDENT: Damit haben wir die Diskussion abgeschlossen. ...Namentliche Abstimmung? Wir stimmen damit ab, dem Antrag ist stattgegeben. Wir beginnen alphabetisch.

Bitte, Abg. Denicolò, beginnen Sie mit dem Namensaufruf.

(Segue votazione per appello nominale)

DENICOLO: Achmüller (ja), Alessandrini (astenuato), Andreotti (si), Arena (non presente), Atz (ja), Benedetti (no), Benedikter (astenuato), Benussi (astenuato), Berger (ja), Binelli (si), Boldrini (si), Bolzonello (astenuato), Bondi (astenuato), Casagrande (si), Chiodi-Winkler (non presente), Cigolla (si), Conci-Vicini (si), Delladio (non presente), Denicolò (ja), De Stefani (astenuato), Di Puppò (non presente), Divina (si), Durnwalder (non presente), Fedel (si), Feichter (ja), Frasnelli (non presente), Frick (ja), Gasperotti (astenuato), Giordani (si), Giovanazzi (si), Grandi (non presente), Holzer (si), Holzmann

(astenuto), Hosp (ja), Ianieri (astenuto), Kasslatter Mur (ja), Klotz (astenuto), Kofler (ja), Kury (astenuto), Laimer (non presente), Leitner (astenuto), Leveghi (astenuto), Mayr C.(ja), Mayr J. (ja), Messner (ja), Minniti (astenuto), Montefiori (si), Morandini (si), Moser (si), Munter (ja), Muraro (astenuto), Pahl (non presente), Palermo (astenuto), Pallaoro (si), Panizza (si), Passerini (astenuto), Peterlini (si), Pinter (non presente), Romano (si), Saurer (ja), Taverna (astenuto), Tosadori (non presente), Tretter (si), Valduga (astenuto), Vecli (astenuto), Viola (non presente), Waldner (astenuto), Willeit (astenuto), Zanoni (astenuto), Zendron (astenuto).

Assume la Presidenza il Presidente Tretter
Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

Votanti	58
schede favorevoli	33
schede contrarie	1
astenuti	24

Il Consiglio approva.

Sull'articolo 22 così emendato qualcuno intende prendere la parola, prego cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Für diesen Artikel haben wir jetzt einen Tag und fast eine Nacht gebraucht. Und zwar hatten wir anlässlich der verschiedenen Abänderungsanträge auch erklärt warum. Immerhin geht es hier auch um die nächsten Wahlmodalitäten für Südtirol und infolgedessen kann es uns nicht gleichgültig sein, ob dieser Artikel 22 genehmigt wird oder nicht. ...Herr Fraktionssprecher Atz, ich weiß schon, daß ihr das nicht gerne hört, wenn wir immer wieder darauf hinweisen, daß ihr mit diesem Artikel und dessen Vorgänger, denn das ist die Fortführung und auch die Anpassung des berühmten Art. 8, daß ihr damit im Grunde genommen die Demokratie abschaffen wollt. Denn Demokratie heißt, daß es eine Mehrheit und eine Minderheit gibt. Indem ihr in vielen Gemeinden dafür sorgen wollt, daß eine Minderheit gar nicht erst in den Gemeinderat kommt, wollt ihr ein Stück Demokratie abbauen und ein Stück Demokratie verhindern und das könnt ihr in keiner Weise zurücknehmen, da könnt ihr nicht widersprechen, wenn wir das behaupten und das werden wir auch den Wählern erklären. Es ist so schon in vielen kleinen Gemeinden vor allen Dingen in Südtirol schwierig, demokratische Verhältnisse einzuführen und für demokratische Verhältnisse zu sorgen. Denn dort, wo bisher eine ganz konkrete Gruppe regiert, eine ganz konkrete Gruppe seit Jahren, teilweise seit über 40, teilweise fast 50 Jahren an der Regierung ist, ist es sehr schwierig, einen frischen Wind in die Gemeindestuben zu bringen, weil auch da und dort ein entsprechender Filz entsteht und entsprechende Seilschaften und Abhängigkeiten geschaffen wurden. Es ist also sehr

schwierig, das zu durchbrechen, denn häufig geht es dabei auch um ganz klare materielle Interessen und um materielle Vorteile. Denn der Freund des Freundes verschafft dem Freund natürlich entsprechende Arbeit, entsprechende Vorteile, entsprechende Verbindungen und das wirkt sich selbstverständlich alles aus. Wir haben gesehen, daß es gerade die kleinen Gemeinden sind, nicht unbedingt die größeren, aber die kleineren, wo ganz bestimmte, ganz konkrete Seilschaften das Sagen haben und regieren. Es ist da sehr schwierig, dafür zu sorgen, daß eine gewisse Kontinuität, eine gewisse Einseitigkeit unterbrochen wird und dadurch mit diesem Gesetz, auch mit Art. 22, wird das noch einmal erschwert.

Aus diesem Grunde werden wir diesem Artikel 22 unsere Absage erteilen. Wir können nicht dafür stimmen, daß uns der Boden unter den Füßen weggezogen wird. Das wird jeder verstehen und daß wir dafür kämpfen, daß es nicht soweit geht, daß wird auch jeder verstehen und daß wir uns mit allen Mitteln zur Wehr setzen, die uns bis heute die Demokratie gewährt. Wir haben bereits im Vorfeld hier zu diesen Diskussionen ganz klar aus dem Munde von einflußreichen Funktionären der Südtiroler Volkspartei gehört, daß sie das als eine Art Generalprobe gedacht haben, um für den Regionalrat auch mindestens das Vollmandat einzuführen. Es ist also nicht von ungefähr, denn das eine bedingt das andere. Sie können sagen, wenn wir schon in den Gemeinden das Vollmandat eingeführt haben, umso mehr müssen wir das für die Landtags- bzw. Regionalratswahlen einführen, denn gerade dort - und das war ja der Höhepunkt der Argumentation - ist es notwendig, sagt die Mehrheit, daß sich die Oppositionen einigen und eine starke Opposition bringen, so als wäre es die Aufgabe der Mehrheit, mehr oder weniger der Minderheit vorzuschreiben, unter welchen Bedingungen sie demokratisch tätig sein soll. Also das war die Höhe der Argumentation, muß ich sagen, das so zu sagen, daß jetzt verkauft wird, als Vorteil für die Opposition. Soweit ist man gegangen und man will das den Leuten auch weiß machen. Das sei im Grunde genommen nur für die Oppositionen gedacht, damit sie endlich stark werden. In den Gemeinden wird es sich allerdings ganz entgegengesetzt auswirken, nämlich wir haben nachgewiesen, daß in mindestens 30 Gemeinden und insgesamt noch mehr Sitze verloren gehen würden und vor allen Dingen für die Oppositionen. ...Nein, Kollege Atz, von der Union würden - ausgehend von den letzten Gemeinderatswahlen im Mai - würden 5 Sitze verloren gehen, aber im ganzen Land 30.

PRESIDENTE: Hanno chiesto di intervenire per la dichiarazione di voto i cons. Zendron e Benedikter.

ZENDRON: Presidente sull'articolo mi pare, non è dichiarazione di voto. Noi siamo anche contrari all'art. 22...

(interruzione)

PRESIDENTE: Collega, io pensavo di chiudere la discussione sull'articolo e di aprire le dichiarazioni di voto, ma, ripeto, non posso chiudere la discussione perché,, ripeto,

sull'articolo può intervenire e lei ha chiesto, se ho capito bene, di intervenire sull'articolo.

Non ha importanza, perché, non è chiusa la discussione sull'articolo e ognuno può prendere la parola. Dopo la cons. Zendron ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter e ha la facoltà di chiedere la parola nel rispetto del regolamento.

Gli abbiamo tutti in mente gli articoli del regolamento, ma stà parlando la cons. Zendron.

ZENDRON: Presidente, parlerò dell'articolo e poi dirò cosa voterò, mi sembra che il problema sia risolto.

Lo dico subito, voteremo contro questo articolo proprio perché, contiene questo elemento della introduzione del quoziente pieno che, nell'accanimento che c'è stato sugli aspetti della legge che riguardavano il Trentino, evidentemente è passato con l'aiuto di troppi consiglieri del Trentino su proposta del SVP, una proposta che la SVP in anni precedenti non aveva mai osato portare e che costituisce un attacco alla democrazia, ma in modo estremamente grave, perché, nei piccoli paesi le minoranze politiche e anche linguistiche sono ridotte all'extraparlamentarietà, cioè sono cacciate fuori da tutti gli organismi decisionali comuni.

Ora lei assessore Giovanazzi, che è responsabile di tutta la legge e non solo della parte Trentina, perché, altrimenti smettiamo con questa farsa della Regione, come dicono tanti ed io non sono stata d'accordo fino adesso, ma se lei è l'assessore regionale, deve essere responsabile per tutta la legge e questa è una legge bruttissima, che ha peggiorato in modo significativo, è gravissimo, la già brutta legge che riguarda l'Alto Adige, poi per il Trentino, non voglio dirlo, ma fra qualche anno, quando qualcuno la guarderà mi vergognerò di essere consigliere regionale in questa legislatura, perché, francamente credo che uno di buon senso che prende in mano questa cosa, con gli sbandamenti, con le concessioni di qua e di là e senza che la legge abbia un suo percorso ecc., si vorrebbe chiedere che la legge portasse il nome di quelli che l'hanno voluta, per non essere accusati di avere fatto parte di questa cosa, però questo articolo, che noi speriamo venga bocciato, perché, è un'articolo che forse rappresenta una delle ultime occasioni, anche se speriamo che venga bocciata tutta la legge poi; in questo articolo viene ribadito questo principio che veramente cambia le cose. Guardi assessore, lei non c'era, ma quando è stata fatta la modifica dell'ordinamento dei comuni, questo ha già ridotto fermamente le prerogative del consiglio ed ha rafforzato l'esecutivo. A quel tempo eravamo anche d'accordo, io ero d'accordo come quasi tutti, perché, era evidente che ci doveva essere anche una snellezza maggiore, io in alcuni casi me lo auguro anche di più. Io arrivo a pensare che nei comuni piccolissimi non dovrebbe neanche esserci la Giunta, il Consiglio ecc., ma delle formule quando sono molto piccole, più semplici, più dirette, perché, tanto non sono questioni ideologiche, ma veramente pratiche. A questa cosa, su cui c'era un accordo, poi se ha fatto finta che non ci fosse, se si è andati avanti, facendo una legge sulle elezioni che faceva finta di avere ancora chissà quale partitocrazia e che i consigli comunali potessero, chissà come, intralciare il lavoro delle Giunte, tutte premesse false, su cui si è costruita una legge che appunto è

completamente sbagliata perché, non risolve dei problemi che ci sono, ma dei problemi inventati a tutto vantaggio di quei partiti che detengono e da noi ce ne è uno che ha la maggioranza assoluta, ma di che razza di bisogno c'è di avere e cacciare fuori un consigliere comunale o due nei cento comuni dell'Alto Adige dove, nei cento comuni dove l'SVP ce li ha o tutti o appunto ce ne è uno o due della minoranza ma, pensate un po', possibile che chi non la pensa come la maggioranza non lo possa neanche dire, ma non è che va lì a dare chissà quanto fastidio, va a dire, va a fare quel minimo controllo che ogni paese civile, perfino in Unione sovietica oggi, ma da noi no, è ammesso, cioè mi sembra veramente che qui stiamo esagerando e straesagerando e con leggerezza troppi consiglieri del Trentino per anche calcoli che esulano da quello che è il contenuto di questa legge hanno dato appoggio a questo cambiamento, che è un cambiamento estremamente grave e negativo in peggio.

Avevo fatto una proposta quando si era discussa la legge a suo tempo, di introdurre il quoziente pieno nei centri maggiori, perché, lì è chiaro che un affollamento e una suddivisione nelle nostre città, può essere negativa e poteva essere un vantaggio avere o costringere un po' tutti a raggrupparsi. Nei centri piccoli, secondo la proposta che è passata, che è un disastro della democrazia, perché, costringere all'extraparlamentarietà, cioè non potere dire più niente nella politica, questi piccoli gruppi di minoranze politiche e linguistiche nei paesi, è un grave danno che viene fatto alla democrazia sudtirolese, che è già molto preoccupante, visto che non c'è un'alternanza e possibilità di cambiare, c'è un'occupazione sia dei luoghi della politica che della società che dovrebbe preoccupare anche, perché, poi queste cose, vivendo vicino anche per i trentini sicuramente non sono fatti positivi quelli di una riduzione di democrazia, anche se non direttamente in casa propria.

Mi pare che per questa specifica ragione oltre che per tante altre cose sia importante e sia opportuno che questo articolo venga bocciato, quindi chiedo di riflettere su questa cosa e di vedere se effettivamente vogliamo andare avanti, portare avanti questa legge così com'è, che non risolve niente, non migliora niente e che peggiora gravemente quello che abbiamo già fatto con enormi sforzi.

Mi pare che l'accanimento con cui viene portata avanti, se fosse una buona legge, se ci fosse uno scontro su dei principi per cui una maggioranza anche non enorme vuole portare avanti un progetto rispetto invece ad un altro gruppo che non è d'accordo, potrei capire questo intestardirsi, però intestardirsi per portare avanti con le sedute straordinarie e notturne una legge fatta in questo modo e con questi contenuti peggiorativi rispetto a quella precedente mi sembra veramente una cosa che è difficile da capire e spiegare, che insomma dovrebbe farci riflettere anche del rapporto che c'è tra la politica e i cittadini fuori che difficilmente possono riuscire a capire cosa stiamo qui a fare, quando poi il risultato sarà un risultato di cui io personalmente mi vergognerei.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire sull'articolo il cons. Benedikter, ne ha la facoltà.

BENEDIKTER: In Ergänzung dessen, was sowohl die Kollegin Wanda Chiodi als auch Frau Klotz und Zendron im Zusammenhang mit dem Inhalt dieses Artikels aufgeworfen haben, nämlich ob der Regionalausschuß doch bereit wäre, das Gesetz zurückzuziehen, hat dann der Regionalassessor Giovanazzi geantwortet und zwar eine Antwort, in der er sich zweimal widersprochen hat und ich möge eben auf das aufmerksam machen.

Er hat zuerst gesagt, das Gesetz wird sowieso im Zusammenhang mit der Abschaffung der Zuteilung der Restsitze an die höchsten Reststimmen rückverwiesen werden und dann hat er gesagt, es tritt in Kraft und dann können endlich gewisse Gemeinden des Trentino wählen, wobei uns Präsident Grandi gesagt hat, die sind froh, wenn sie erst im November wählen. Auf der anderen Seite hat er dann behauptet - und ich weiß nicht, lebt er in einer anderen Welt, der gute Assessor Giovanazzi -, da ist ein Unterschied zwischen dem Trentino, wo so und so gewählt wird und Südtirol. Dort gilt ja bekanntlich - so hat er gesagt - die "proporzionale pura", das reine Verhältniswahlrecht. Mit diesem Gesetz ist aber genau das Gegenteil der Fall, denn das reine Verhältniswahlrecht wird eben mit Art. 8 und Art. 22 abgeschafft. Es ist schon noch und noch gesagt worden. Wir wissen zum Beispiel, daß in Südtirol die Italiener heute in 40 Gemeinden vertreten sind und wenn das Gesetz so in Kraft tritt verschwinden sie in 16 Gemeinden, wo sie nur mit Reststimmen, ohne Vollmandat, den Sitz errungen haben.

Daher komme ich zum Schluß: Ich bin überzeugt, daß das Gesetz rückverwiesen werden muß. Es hängt allerdings selbstverständlich nicht von mir ab. Aber mich wundert es eben, daß die Mehrheit dieses Regionalrates die Proporzklausele, die im Art. 61 verankert ist, was die Gemeindewahlen betrifft, und im Art. 25 des Autonomiestatutes verankert ist, was die Regionalwahlen betrifft, heute abschaffen will. Den Proporz bei den Regional- und Landtagswahlen abschaffen heißt auch, wie der Verfassungsgerichtshof gesagt hat, den Willen kundtun, daß der Proporz insgesamt abgeschafft werden soll, denn der Verfassungsgerichtshof hat gesagt, daß die Proporzklausele für die Wahlen engstens mit der Proporzbestimmung für die Stellenbesetzung zusammenhängt. Also es wird damit in aller Form von der Mehrheit des Regionalrates und von der Südtiroler Volkspartei die Abschaffung des Proporz insgesamt neuerdings befürwortet.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Ianieri, ne ha la facoltà.

IANIERI: Grazie signor Presidente. Colleghi consiglieri e consigliere, questa è una occasione che abbiamo per poter riparare, a mio avviso, nell'approvare l'art. 8 di questo disegno di legge. L'art. 8 che abbiamo fortemente contestato, che è stato ricordato da chi mi ha già preceduto, che comunque è fortemente negativo per la provincia di Bolzano, sia per i gruppi politici minoritari, che per le appartenenze politiche minoritarie. Il collega Benedikter ha anche riportato i numeri che andrebbero a penalizzare il gruppo linguistico italiano nei comuni dell'Alto Adige, pertanto avremo una perdita di sedici seggi e sedici rappresentanze.

Mi pare che nell'incontro che abbiamo avuto con i rappresentanti della Giunta e con il gruppo di minoranza giovedì, vorrei che l'assessore Giovanazzi mi prestasse un attimino di attenzione, nell'incontro che abbiamo avuto mi era sembrato di capire che c'era comunque una certa disponibilità della Giunta, di vedere e di trovare un correttivo a questo disegno di legge che potesse in qualche modo rimettere in discussione il famigerato art. 8, che, ripeto, è stato approvato con voti determinanti dei consiglieri trentini, per un problema che poi riguarda la provincia di Bolzano. e noi allora oggi bocchiamo l'art. 22 sicuramente andremo a rimettere in discussione tutto quello che è stato fatto con l'art. 8, comunque questa è la dimostrazione che noi riteniamo che questa legge è una legge che va a peggiorare quella già esistente, quella legge che ha creato sì dei problemi, ma che in molti altri comuni sono stati comunque già risolti, eccetto che in due comuni del trentino e pertanto oggi si cerca di portare fretta all'approvazione di queste modifiche per risolvere i problemi di due comuni del trentino che, a mio avviso, in questo momento potrebbero e possono certamente andare ad elezioni con vecchie norme così come hanno fatto un pochino tutti gli altri comuni. Questa è una possibilità che si offre alla Giunta di dare, di dimostrare che effettivamente è sensibile ai problemi delle minoranze, ai problemi del rispetto di quella proporzionale che l'assessore Giovanazzi ha ricordato poc'anzi per la provincia di Bolzano e che con l'art. 8 viene completamente stravolto. C'è il primo comma dell'art. 61, è anticostituzionale, pertanto troverà certamente una forte opposizione sul Governo, affinché, venga respinta questa legge, ma se noi anticipiamo i tempi e bocchiamo l'art. 22 e comunque cercheremo di riportare questa legge in Commissione, certamente potremo entro il mese di settembre riproporre una legge migliore, una legge che non abbia tutti questi strani accordi di sottobanco, queste forti pressioni che si sono verificate nel cercare di portare avanti questo o quell'articolo a seconda delle richieste che venivano da una o dall'altra corrente politica. E' una legge che è un miscuglio di interessi e di pressioni, di concordati strani che certamente non vanno nell'interesse della collettività, pertanto io voterò contro l'art. 22 e rivolgo ancora un'appello alla Giunta. Questa è un'occasione per poter riparare all'errore fatto con l'approvazione dell'art. 8 e i colleghi consiglieri del Trentino dico che se effettivamente vi stà a cuore il problema delle minoranze e voi state cercando di portare avanti il problema, questa è l'occasione per dimostrarle effettivamente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha la facoltà.

LEITNER: Danke, Herr Präsident, ganz kurz nur, um auch meine ablehnende Haltung zum Artikel zum Ausdruck zu bringen. Ich möchte nicht all das wiederholen, was meine Vorredner jetzt schon gesagt haben, aber es verwundert einfach, mit welcher Hartnäckigkeit hier die Regierung an diesem Gesetz festhält, obwohl sie längst selber draufgekommen ist, daß es kein organisches Gesetz sein kann. Ich habe das schon das letzte Mal erklärt und wir treffen uns hier Tage, Wochen und auch Nächte, um Positionen zu beziehen, es kommt nur mehr darauf an, wer offenbar den längeren Atem hat und es geht eben nicht mehr darum, ein gutes Gesetz zu machen. Wenn die Mehrheit

ein bißchen auf die Minderheit gehört hätte, in dem Sinne, daß man gerade von jenen Parteien verlangen hätte können, minderheitenfreundlich zu sein, die es sonst immer groß auf die Fahne schreiben. Aber wenn man merkt, daß eine Tendenz im Land, vor allem auch in Südtirol, vorherrscht, um die politischen Minderheiten schon vor den Wahlen aus dem Feld zu schlagen, ich sage es so, dann kann man keinen Anspruch erheben, minderheitenfreundlich zu sein. Man kann nicht für sich selber etwas vom Staat verlangen, was man im eigenen Land nicht bereit ist, den Minderheiten zu geben. Das kritisiere ich bei jeder Gelegenheit und hier ist kein Entgegenkommen bemerkbar gewesen - im Gegenteil. Die Fronten haben sich verhärtet, wenn es die Südtiroler Volkspartei so will, dann soll man den Weg in diese Richtung gehen bis zum Verfassungsgerichtshof, der dann entscheiden wird, ob Art. 8 gesetzeskonform ist oder nicht. Man hätte sich aber auch zusammensetzen können, um eine gemeinsame Einigung anzustreben. Das hat man nicht getan. Deshalb kann man auch von der Minderheit, von den Oppositionsparteien, nicht erwarten, daß man so einem Gesetz zustimmt, das die Minderheiten straft.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire, la cons. Kury ne ha la facoltà.

KURY: Ich bitte um die geheime Abstimmung.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini
Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 61
Ja-Stimmen: 30
Nein-Stimmen: 29
weiße Stimmzettel: 2

Damit ist der Artikel genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zu einem Zusatzantrag vom Ausschuß, Art. 23-bis, Prot. Nr. 5956, den ich jetzt verlese:
Dopp l'articolo 23 è inserito il seguente:

"Art. 23-bis
(Protezione dei contrassegni tradizionali - Collegamento delle liste in provincia di Bolzano - Aziende speciali)

1. L'articolo 23 della legge regionale 6 aprile 1956 n. 5 e successive modificazioni, è abrogato.

2. Il comma 2 dell'articolo 35 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 è sostituito dal seguente:

"2. Le dichiarazioni di collegamento devono essere reciproche e, nei comuni con popolazione superiore a 13.000 abitanti della provincia di Bolzano possono essere effettuate esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco."

3. Dopo l'articolo 45 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 è inserito il seguente:

"Art. 45-bis
(Adeguamento delle Aziende speciali)

1. I comuni e gli altri enti locali adeguano l'ordinamento delle aziende speciali alle disposizioni contenute nell'articolo 45 entro il 30 settembre 1996.

2. A far data dal 1° gennaio 1997 i comuni e gli altri enti locali depositano presso il Registro delle Imprese le deliberazioni di adeguamento delle aziende speciali ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2330 e 2331 del codice civile.

3. Le aziende speciali possono stipulare convenzioni, accordi e contratti con i comuni e gli altri enti locali per la gestione extraterritoriale delle loro attività e sono autorizzate a costituire, con altri soci pubblici o privati, società di capitali od acquisire partecipazioni nelle stesse, per lo svolgimento di attività complementari strumentali a quelle istituzionali.

4. Ai sensi del comma 7 dell'articolo 45 sono fondamentali i seguenti atti:

- a) il piano-programma, comprendente tra l'altro un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra l'ente locale proprietario e l'azienda speciale;
- b) i bilanci economici di previsione annuale e pluriennale;
- c) il bilancio di esercizio."

Nach dem Art. 23 wird er nachstehende Art. 23-bis eingefügt:

"Art. 23-bis
(Schutz traditioneller Listenzeichen -
Listenverbindungen in der Provinz Bozen -
Sonderbetriebe)

1. Der Art. 23 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen wird aufgehoben.

2. Im Art. 35 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 wird der Absatz 2 durch den nachstehenden ersetzt:

"2. Die Erklärungen über die Listenverbindungen müssen gegenseitig sein und können in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern ausschließlich unter Listen durchgeführt werden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen."

3. Nach dem Art. 45 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

"Art. 45-bis
(Anpassung der Sonderbetriebe)

1. Die Gemeinden und die anderen örtlichen Körperschaften haben die Ordnung der Sonderbetriebe innerhalb 30. September 1996 den im Art. 45 enthaltenen Bestimmungen anzupassen.

2. Ab dem 1. Jänner 1997 haben die Gemeinden und die anderen örtlichen Körperschaften die Beschlüsse betreffend die Anpassung der Sonderbetriebe im Sinne und für die Wirkungen der Bestimmungen der Art. 2330 und 2331 des Zivilgesetzbuches beim Handelsregister zu hinterlegen.

3. Die Sonderbetriebe können Vereinbarungen, Abkommen und Verträge mit den Gemeinden und den anderen örtlichen Körperschaften für die übergebietliche Verwaltung ihrer Tätigkeit abschließen und sie werden dazu ermächtigt, mit anderen öffentlichen oder privaten Trägern, Kapitalgesellschaften zu gründen oder sich an diesen im Hinblick auf die Erbringung zusätzlicher Dienstleistungen zur Unterstützung der institutionellen Tätigkeit zu beteiligen.

4. Im Sinne des Art. 45 Absatz 7 sind die nachstehenden Akte grundlegend:

- a) die Programmaufstellung, in der unter anderem ein Dienstvertrag enthalten sein muß, aufgrund dessen die Beziehungen zwischen der örtlichen Körperschaft als Eigentümer und dem Sonderbetrieb geregelt werden;
- b) der jährliche und der mehrjährige Haushaltsvoranschlag;
- c) der Jahresabschluß."

PRÄSIDENT: Ich eröffne die Diskussion.

Bitte, Abg. Pinter.

PINTER: Chiederei che l'assessore illustrasse il contenuto di questo emendamento, perché, francamente c'è dentro di tutti e quindi uno non sa nemmeno da che parte cominciare, non mi sembra collegato strettamente all'articolo in oggetto, perché, parla delle aziende speciali di Bolzano e quindi chiedo che venga almeno illustrato.

PRÄSIDENT: Bitte, Assessor Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Grazie signor Presidente. L'emendamento propone di fare chiarezza e precisa i limiti del collegamento di lista, che devono avvenire all'interno del gruppo di

liste che appoggiano lo stesso candidato alla carica di sindaco, anche per evitare di creare problemi per quanto riguarda l'assegnazione dei seggi e questo praticamente fa chiarezza su questo aspetto e abroga naturalmente l'art. 23 della legge 6 aprile sulla protezione dei contrassegni.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, cioè le aziende, con l'emendamento proposto con il comma 3 si provvede a dettare alcuni termini entro i quali i comuni devono procedere all'adeguamento dell'ordinamento delle loro aziende speciali, a quanto previsto dall'art. 45 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e della dotazione di un proprio specifico statuto.

Al rispetto delle scadenze temporali sono collegati i benefici fiscali previsti dalla norma dello Stato, che fissa il termine al 30 settembre del 1996, sia per quanto riguarda i beni che il comune trasferirà alle aziende, che per alcuni sconti che scatteranno per i primi tre esercizi finanziari successivi alla trasformazione.

Viene introdotta la possibilità che le nuove aziende speciali possano stipulare convenzioni, accordi e contratti con altri comuni per poter ampliare la loro attività o costituire o acquisire partecipazioni in società per lo svolgimento di attività complementari o strumentali a quelle istituzionali. In pratica le attuali aziende municipalizzate ecc., per poter anche operare, entrando a far parte di altre società però funzionali ai servizi o funzionale all'attività del comune, dovrebbero assumere personalità giuridica e, a quelle aziende, verrebbe trasferito tutto il patrimonio, che comporterebbe comunque una serie di oneri fiscali, se questo non avvenisse entro il 30 settembre 1996, praticamente fino a questa data c'è la possibilità di avere dei benefici fiscali in modo che queste aziende acquisiscono il patrimonio e non sono tenute a versare alcun onere di tipo fiscale. C'è allora la necessità di prevedere questa norma, recependo praticamente quanto contenuto nella legge n. 4 del 1993 e che permetterebbe alle aziende di evitare l'esborso di una cifra consistente anche per quanto riguarda l'aspetto così fiscale.

PRÄSIDENT: Das Wort hat die Abg. Chiodi.

CHIODI: Molto brevemente, perché, non capisco il contenuto di questo emendamento. A meno che lei assessore Giovanazzi non ci presenti un megaemendamento che tratta di tutto un po', per poi ritirare gli articoli della legge, perché, io assessore Giovanazzi non capisco il contesto dell'emendamento, nel senso che troviamo la protezione dei contrassegni, il collegamento con le liste, l'adeguamento delle aziende speciali e non riesco a capire il nesso di un art. 23/bis, a meno che lei non ci dica che ha intenzione di far passare questo emendamento per poi ritirare gli articoli della legge, perché, altrimenti significa riscrivere la legge peggiorandola, pertanto questo punto dell'emendamento, credo, non era chiaro al collega Pinter.

Si tratta di un articolo che comprende un po' di tutto, sembra un'insalata. Ci spieghi il suo obiettivo, perché, se la sua intenzione è quella di presentare questo

emendamento, che è un po' una macedonia, e ritirare il resto del disegno di legge, è meglio che ce lo dica, la qualcosa potrebbe costituire per lei una soluzione.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Assessor Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Con questo emendamento si intende offrire la possibilità alle aziende municipalizzate di dotarsi di proprio statuto, assumendo personalità giuridica. Le conseguenze sarebbero anche gravi sul piano economico, allora questo emendamento, che va ad interessare le aziende, modifica praticamente la legge, l'art. 45 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, perciò nessun pasticcio, perché, questo emendamento, se venisse approvato, si inserisce tranquillamente senza nessun tipo di problema.

Per il resto non si fa altro che fare, torno a dire, una precisazione per quanto riguarda il collegamento delle liste; si abolisce la protezione dei contrassegni, si precisa praticamente come devono avvenire i limiti dei collegamenti che sono contenuti all'interno dello stesso gruppo di liste che appoggiano il candidato sindaco. Il collegamento è permesso solo all'interno del gruppo di liste che appoggiano lo stesso candidato sindaco. Questo per fare chiarezza nel momento in cui si distribuiranno i seggi, pertanto è un passaggio necessario ed obbligato ed è conseguente fra l'altro all'articolo che abbiamo approvato precedentemente.

Si abroga l'articolo che prevede la fase di protezione dei contrassegni tradizionali e credo che, abrogando l'art. 23, non si fa altro che una semplificazione della legge, portando, correggendo e chiarendo il comma 2 dell'art. 35; si fa solo una precisazione necessaria e con questo emendamento praticamente si potrebbe così considerare completo questo disegno di legge, considerandolo come risposta a quelli che sono gli articoli precedenti. In pratica con questo emendamento noi proponiamo alcune chiarificazioni per togliere alcuni dubbi, in tal modo questa legge potrebbe anche avere in certo qual modo una funzione chiarificatrice.

PRÄSIDENT: Danke, ich verlese jetzt die Abänderungsanträge, die eingereicht worden sind und die jetzt zur Verteilung kommen: "Il comma 1 è soppresso - Absatz 1 ist aufgehoben", eingebracht von den Abgeordneten Pinter, Chiodi und Gasperotti. ...Wir haben vorhin einen Abänderungsantrag vom Ausschuß verteilt, den ich vorhin verlesen habe und der die Nummer 5956 trägt. Dazu haben jetzt die Abg. Pinter und andere Abänderungsanträge eingereicht. Der erste Abänderungsantrag lautet also: "Il comma 1 è soppresso". Praktisch will man vom Abänderungsantrag des Ausschusses den ersten Absatz streichen.

Wer meldet sich dazu zu Wort?

Bitte, Abg. Pinter.

PINTER: Mi dicono che non è stato ancora distribuito, ma posso ben tenere conto di questo aspetto, nel senso che l'emendamento presentato prevede l'abrogazione del primo comma, vale a dire di quel comma dell'art. 23 bis che abroga a sua volta l'art. 23 della

legge 56 del 1956. Qui manca il numero della legge, ma non è importante, è la legge n. 5.

Credo che la motivazione di questo emendamento stia nel fatto di quanto anticipato dalla cons. Chiodi, vale a dire che ci ritroviamo a metà percorso, circa, di questo disegno di legge con un emendamento che sembra rispondere a diverse esigenze, ma non a quella della sequenzialità della logica del percorso legislativo; in altre parole, come ha detto anche peraltro l'assessore Giovanazzi, si prevedono una serie di norme per le quali c'è una particolare premura, bisogno o urgenza, ma se noi facessimo questo, cioè se noi introducessimo all'art. 23 un art. 23 bis, che prevede l'abrogazione di un articolo della legge 56, nonché, la sostituzione di altri commi, è chiaro che noi compiremo una scorrettezza nei confronti degli articoli successivi i quali, giustamente, potrebbero fare valere le loro ragioni, dicendo: "abbiamo atteso fino ad ora per essere trattati, non si vede il motivo per il quale dobbiamo essere anticipati da un articolo 23 bis che, a loro volta, questo art. 23 bis fa proprio il contenuto di noi articoli successivi.

Credo che sia un problema di precedenza in altre parole e quindi da questo punto di vista io credo che sia giusto mantenere quella logicità, quella sequenzialità storica del disegno di legge e quindi non vedo perché, si dovrebbe discutere una norma che era prevista in altri articoli successivi, essere anticipata, avere quindi un trattamento di preferenza ed essere inclusa come art. 23 bis.

Forse ha ragione la cons. Chiodi, che questo prevede poi una conclusione o fa capire una conclusione affrettata della legge, in altre parole portiamo a casa quello che abbiamo.

Credo che questo sia doppiamente sbagliato, perché, se l'intendimento dell'assessore era quello di mettere mano organicamente alla legge attuale, questo impegno lo deve mantenere, altrimenti verrebbe il sospetto che in realtà discutiamo di questo disegno di legge soltanto per introdurre alcune modifiche, me non tutte.

Alcune hanno meno dignità e quindi possono essere sacrificate, altre hanno invece una tale necessità da essere anticipate e quindi incluse.

Ritengo, come ha detto la cons. Chiodi, che questo articolo sia impropriamente collocato, pertanto sia opportuno abrogarlo cominciando dal comma 1 che prevede a sua volta l'abrogazione dell'art. 23 della legge regionale 6 aprile 1956.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Klotz, bitte.

KLOTZ: Ich habe hier diesen Artikel 23 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5, der mit dem Antrag des Ausschusses aufgehoben werden soll und der hier mit dem Abänderungsantrag zum Abänderungsantrag aufrecht bleiben soll. Wir sind dafür, daß dieser Artikel aufrecht bleibt, denn es geht hier um den Schutz der traditionellen Listenzeichen. Es ist ganz klar hier beschrieben, wann und von wem diese Listenzeichen hinterlegt werden müssen. Aber vor allen Dingen geht es um zwei wichtige Bestimmungen im Absatz 4 und im Absatz 5, nämlich: "Nicht zulässig ist die Vorlegung von Listenzeichen, die mit jenen Listenzeichen identisch oder leicht verwechselbar sind, die vorher vorgelegt und zur Hinterlegung zugelassen wurden oder

mit jenen, die Symbole wiedergeben, welche traditionell von anderen Parteien verwendet werden." Und Absatz 5: "Nicht zulässig ist ferner, daß Parteien oder politische Gruppen Listenzeichen vorlegen, die Symbole oder Bestandteile wiedergeben, die für Symbole kennzeichnend sind, welche wegen ihrer traditionellen Verwendung durch im Landtag vertretene Parteien oder politische Gruppen den Wähler irreführen können."

Kolleginnen und Kollegen, es geht hier auch ganz konkret darum, daß die Südtiroler Volkspartei bei Gemeinderatswahlen beispielsweise nicht irgendwo ein kleines Edelweiß hinterlegen darf oder ein großes Edelweiß oder ein blaues Edelweiß, wie auch immer, was eben dem Wähler eine irreführende Meinung signalisiert. Es handele sich nämlich hier um ein völlig anderes Listenzeichen. Das ist auch eine Methode, um die Oppositionen aus dem Feld zu schlagen, indem man sagt, wir splittern die Stimmen der Mehrheit geschickt auf, wir machen ein kleines oder irgendein anderes Edelweiß und das soll nicht möglich sein. Hier ist in diesem Art. 23 unter Punkt 5 ganz klar die Bestimmung enthalten, wonach solche Listenzeichen nicht zulässig sind, die Bestandteile wiedergeben, auch wenn es nur Bestandteile sind, die den Wähler irreführen könnten. Das ist eine der Möglichkeiten, um den Wähler irrezuführen. Wir hatten selbst zu einem vorhergehenden Artikel einen Abänderungsantrag genau in diesem Sinne eingebracht, daß es nicht möglich sein soll, daß eben durch Übernahme von Bestandteilen oder nur leichte Modifizierung diese Parteien andere Symbole bringen, die den Wähler dann irreführen.

Aus diesem Grunde sind wir für die Beibehaltung dieses Artikels 23, auch was die Modalitäten anbelangt. Hier steht bei Absatz 2: "Diese Hinterlegung muß durch den Regional- oder Landessekretär oder bei dessen Fehlen, Abwesenheit oder Verhinderung durch den Regional- oder Landespräsidenten der Partei oder politischen Gruppe oder durch eine von ihnen durch eine von einem Notar beglaubigte Vollmacht beauftragten Person vorgenommen werden." Zwar eine etwas komplizierte Prozedur, aber bisher hat sie sich bewährt. Bisher ist noch jede wahlwerbende Gruppe imstande gewesen, diesen Erfordernissen nachzukommen.

Aus diesem Grunde sind wir der Meinung, daß diese Bestimmung erstens klarer ist und daß sie sich zweitens bewährt hat und es geht hier wirklich um den Schutz von traditionellen Listenzeichen und um die Verhinderung von geschickten Manipulationen. Aus diesem Grunde sind wir auch für die Beibehaltung von Art. 23 und deshalb für den Änderungsantrag zum Änderungsantrag.

PRÄSIDENT: Ich würde jetzt langsam abschließen. Sind noch Wortmeldungen zu diesem Abänderungsantrag? Wenn nicht, könnten wir ihn abschließen, sonst müßten wir am Nachmittag mit der Abstimmung beginnen. Können wir das machen? Gut, dann stimmen wir ab. Wer mit dem Abänderungsantrag des Abg. Pinter und anderer einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. ...die Beschlußfähigkeit ist verlangt worden. Wer schließt sich dem Antrag auf Namensaufruf an? Genügend. Wir machen also den Namensaufruf. Es geht um die Abschaffung des ersten Absatzes des Antrages des Ausschusses.

Bitte, Abg. Divina, beginnen Sie mit dem Namensaufruf.

DIVINA: Achmüller (nein), Alessandrini (astenuto), Andreotti (no), Arena (non presente), Atz (nein), Benedetti (astenuto), Benedikter (ja), Benussi (si), Berger (nein), Binelli (no), Boldrini (no), Bolzonello (si), Bondi (astenuto), Casagrande (no), Chiodi-Winkler (si), Cigolla (no), Conci-Vicini (no), Delladio (astenuto), Denicolò (nein), De Stefani (si), Di Puppò (non presente), Divina (no), Durnwalder (non presente), Fedel (no), Feichter (nein), Frasnelli (non presente), Frick (non presente), Gasperotti (si), Giordani (no), Giovanazzi (no), Grandi (non presente), Holzer (no), Holzmann (si), Hosp (nein), Ianieri (si), Kasslatter Mur (nein), Klotz (ja), Kofler (nein), Kury (ja), Laimer (non presente), Leitner (si), Leveghi (astenuto), Mayr C.(nein), Mayr J. (nein), Messner (nein), Minniti (si), Montefiori (non presente), Morandini (no), Moser (no), Munter (nein), Muraro (astenuto), Pahl (non presente), Palermo (non presente), Pallaoro (no), Panizza (no), Passerini (si), Peterlini (no), Pinter (si), Romano (no), Saurer (nein), Taverna (si), Tosadori (non presente), Tretter (no), Valduga (astenuto), Vecchi (astenuto), Viola (non presente), Waldner (non presente), Willeit (astenuto), Zanoni (astenuto), Zedron (si).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 57
Ja-Stimmen: 16
Nein-Stimmen: 31
Stimmenthaltungen: 10

Damit ist der Antrag abgelehnt.

PRÄSIDENT: Ich schließe damit die Vormittagssitzung und wir sehen uns am Nachmittag um 15.00 Uhr wieder.

Die Sitzung ist geschlossen.

(Ore 12.50)

(Ore 15.07)

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende, procedere con l'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Siamo in discussione dell'art. 23 bis. Sono stati presentati alcuni emendamenti, il primo a firma di Pinter:

Il comma 2 è abrogato.

DENICOLO: Änderungsantrag der Abg. Pinter, Chiodi und Gasperotti:

Absatz 2 des Art. 23 bis ist aufgehoben.

PRESIDENTE: Qualcuno intende illustrare l'emendamento? Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori la cons. Chiodi, ne ha la facoltà.

CHIODI: Grazie Presidente, ma dopo aver esaminato l'emendamento che ha illustrato l'assessore Giovanazzi, noto che alcuni firmatari degli emendamenti non sono in aula. Chiedo pertanto se è possibile sospendere i lavori per un quarto d'ora, in quanto desidero confrontarmi con altri membri della minoranza presenti in quest'sala.

(interruzione)

PRESIDENTE: Collega Chiodi, lei si rivolge al Presidente dell'assemblea, il Presidente sono io.

CHIODI: Ribadisco quanto già dettom altre volte, siccome già da quattro o cinque sedute l'assessore Giovanazzi non vuol intendere nulla, proseguiamo con il programma dei lavori.

PRESIDENTE: Ho capito il suo messaggio, non sono contrario a consentire che le minoranze si possano convocare. Quando lei avrà la certezza che in aula vi sono tutte quelle persone con cui lei vuol confrontarsi mi riformuli la richiesta e sospenderò i lavori per un quarto d'ora per consentire ad un incontro fra le minoranze. Se ho ben inteso, collega Chiodi, questa interruzione persegue il fine di trovare eventualmente un accordo con la maggioranza per arrivare alla definizione, lo auspico, di questo disegno di legge.

Qualcuno intende intervenire sull'emendamento, ha chiesto di intervenire la collega Klotz, ne ha la facoltà.

KLOTZ: Dieser Änderungsantrag zum Änderungsantrag sieht vor, daß der zweite Absatz aufgehoben wird. und es handelt sich dabei um jenen Passus, der: vorsieht, daß im Art. 35 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 der Absatz 2 durch den nachstehenden ersetzt wird. Also die Erklärungen über die Listenverbindungen müssen gegenseitig sein und können in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern ausschließlich unter Listen durchgeführt werden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen.

Dieser Art. 35 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956 besagt im zweiten Absatz, der eben nun ersetzt werden soll, so wie die Regierung hier vorschlägt, folgendes: Die Erklärungen über die Listenverbindungen müssen gegenseitig sein. Und zwar ist das nur im bezug auf die Zuweisung der Sitze an die höchsten Reststimmen gegeben. Es handelt sich hier also wiederum um unser Kernanliegen indirekt, denn wir haben immer wieder das Prinzip unterstützt, daß die höchsten Reste auch an solche Gruppen vergeben werden sollen, eben nach dem Proporzsystem, die nicht ein sogenanntes Quorum schaffen, sondern die größten Reste und das finden wir gerecht, denn wieso soll, wenn ein Quorum beispielsweise 3.000 Stimmen vorsieht und jemand 4.098 Stimmen erhalten hat, er nicht auch an der Verteilung der höchsten Reste teilhaben. Hier war eben diese Listenverbindung vorgesehen ausschließlich zum Zwecke der Verteilung dieser höchsten Reststimmen. Soweit der Art. 35, der hier nun abgeschafft werden soll. Die Regionalregierung will nun natürlich wieder jenen Passus einfügen, mit dem wir nie einverstanden waren: einmal, daß ein Unterschied gemacht wird in Südtirol zwischen den Gemeinden unter 13.000 Einwohnern und über 13.000 Einwohnern. Außerdem kommt hier wieder: "...ausschließlich unter Listen durchgeführt werden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen." Auch das geht ganz gegen unsere Überzeugung, denn auch in den Gemeinden mit über 13.000 Einwohnern sind wir der Meinung, daß die Direktwahl des Bürgermeisters eine Direktwahl zu sein hat, daß nicht Seilschaften begünstigt werden sollen, sondern daß eben gemäß Referendum tatsächlich auch hier mit zwei Stimmzetteln zu wählen ist und daß der Bürgermeister und der Gemeinderat direkt zu wählen sind. Hier trägt man eben dem Rechnung, was man hier schon beschlossen hat, die Politik der Seilschaften, die Politik zwecks Regierbarkeit, aber hier geht auf diese Weise das Prinzip der Direktwahl unter. Im übrigen "ausschließlich unter Listen, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen" bezieht sich ganz konkret nur auf die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern. Also es kommt hier wiederum genau das, was wir nicht wollen, nämlich einmal daß das Quorum eingeführt wird, die höchsten Reststimmen zwecks Erreichung eines Mandates fliegen, und auch wiederum die Direktwahl des Bürgermeisters, die hier nicht vorgenommen wird.

Infolgedessen stimmen wir dem Änderungsantrag zum Änderungsantrag zu, wonach der Vorschlag der Regierung aufgehoben wird und damit dieser zweite Absatz des ursprünglichen Textes bleibt. Gleichzeitig ersuche ich um die Geheimabstimmung und bitte noch weitere vier Abgeordnete, dieses Ersuchen zu unterstützen.

PRESIDENTE: Lei ha chiesto la votazione per scrutinio segreto, sostenuta da cinque consiglieri. Nel rispetto del regolamento, prego distribuire le schede; votiamo l'emendamento a firma dei cons. Pinter, Chiodi e Gasperotti.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione all'emendamento:

Votanti 58
schede favorevoli 19
schede contrarie 30
schede bianche 9

Il Consiglio non approva.

Passiamo al prossimo emendamento sempre a firma di Pinter, Chiodi e Gasperotti, che recita:

Al comma 2 la cifra 13.000 è sostituita con la cifra 12.000.

DENICOLO': Abänderungsantrag der Abg. Pinter, Chiodi und Gasperotti, Prot. Nr. 5972/10

"Bei Absatz 2 wird die Ziffer 13.000 durch die Ziffer 12.000 ersetzt."

PRESIDENTE: Per ricordare all'aula il numero di protocollo è il 5972.

Sull'emendamento qualcuno intende intervenire? Ha chiesto di intervenire il cons. Pinter, ne ha la facoltà.

PINTER: Si dovrebbe andare in decrescendo, partendo da 12.900 anzichè da 12.000, ma comunque non importa.

PRESIDENTE: Se lei preferisce così. L'emendamento quindi è il numero 10, che recita:

Al comma 2 la cifra 13.000 è sostituita con la cifra 12.900.

Credo che lavorare in questa maniera sia molto difficile anche per il Presidente.

PINTER: Ringrazio il Presidente. A dire la verità, nell'illustrare questo emendamento, rimanevo fermo alle parole della cons. Chiodi ed ora ho capito che c'era la necessità di formalizzare questa sospensione. Ad ogni buon conto noi rimaniamo su questo emendamento istitutivo dell'art. 23 bis, che comporterebbe un'alterazione dell'impianto legislativo, introducendo una delle norme che non mantengono un filo logico e costituirebbero un'affrettata conclusione o comunque prefigurerebbero un'affrettata conclusione di questo iter legislativo, pertanto ritengo che si debba impedire che questo art. 23 bis venga inserito nel testo legislativo e che si debba piuttosto riprendere dall'art. 24, vale a dire da quello da cui eravamo rimasti fermi dopo l'approvazione dell'art. 22.

Mi pare che peraltro l'assessore Giovanazzi abbia già precisamente spiegato i motivi per i quali ritiene di dover introdurre l'art. 23 bis e cioè dell'esigenza di mantenere in essere alcune di queste modifiche all'attuale legge perché, le ritiene sostanzialmente essenziali.

Non condivido ovviamente le valutazioni dell'assessore e quindi ritengo che questo art. 23 bis introdotto da questo emendamento debba essere stralciato,

pertanto invito l'assessore a ritirare l'emendamento istitutivo dell'art. 23 bis, in subordine di votare a favore dell'emendamento che ho presentato, o dei successivi che ho presentato.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Divina.

DIVINA: Chiedo alla presidenza di mettere fine a questo gioco, a questa pantomima, a questa ignobile sceneggiata da parte delle sinistre, da parte dei signori Pinter, Gasperotti, Chiodi ed altri.

Questi emendamenti, oltre a far ridere, oltre ad essere illogici, non possono nemmeno essere accettati - Presidente- perché, il riferimento dell'art. 23 bis, i comuni con popolazione superiore a 13 mila abitanti, fa riferimento all'art. 12.

Non si può, con un articolo successivo, fare furbi in aula. Qui ci sono quattro persone che fanno perdere tempo a settanta persone di quest'aula; allora la presidenza deve, con un attimo di polso, tenere la regia dell'aula.

Non è possibile che la democrazia ci trasformi in assoluta dittatura del singolo sulla volontà della stragrande maggioranza di quest'aula.

Che piaccia o non piaccia, è passato un sistema maggioritario, è passato nel 1989 con un referendum che voleva l'elezione diretta dei sindaci, e la governabilità dei comuni trentini.

Le sinistre tradiscono due volte l'elettorato: prima con il referendum tradendo la volontà popolare, due volte l'elettorato perché, comuni come Rovereto che hanno scelto il loro sindaco e vogliono essere governati, con questo atteggiamento è impedito, in tempo utile, di portare una legge che permetta a questi comuni, nell'immediato futuro, di essere governati.

Dobbiamo impedire questo scellerato comportamento delle minoranze.

Una grande responsabilità ce l'ha la stampa perché, se questa maggioranza è costretta a tenere un atteggiamento di fair play nei confronti dell'Ulivo, la stampa non può ignorare che tipo di atteggiamento si sta usando in quest'aula e additare come mancanza di responsabilità verso le istituzioni da parte di una grossa componente di questo Consiglio.

PRESIDENTE: Cons. Divina, non ho gli strumenti regolamentari per far decadere gli emendamenti presentati anche se una parte di ragione gliela devo dare.

Credo che, se facessi decadere questi, ne sarebbero presentati degli altri, quindi è un discorso che non riguarda il Presidente.

Avevo pregato la Giunta e i consiglieri che portano avanti, con ragione o torto, una battaglia per trovare un accordo.

Se l'accordo è difficile non è colpa del Presidente.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, zum Fortgang der Arbeiten und zwar weil ich diese Anschuldigungen, wörtlich "das degenerierte Verhalten der Minderheiten" zurückweisen muß. Auch ich gehöre der Minderheit an und ich möchte den Herrn Divina ersuchen, einmal Verständnis dafür zu haben, daß auch wir hier nicht aus lauter Abenteuerlust diese Entscheidung getroffen haben und diesen Weg gewählt haben. Ich ersuche den Herrn Divina zu verstehen, daß es gar nicht darum geht, ob die Demokratie umgewandelt wird oder nicht. Es geht darum, ob die Demokratie überhaupt erhalten wird. Was Südtirol anbelangt, muß einfach festgestellt werden, daß hier die Demokratie in einer ganzen Reihe von Gemeinden abhanden kommt, wenn dieses Gesetz so durchgeht, Kollege Divina. Ich ersuche Dich, nicht Deine Beherrschung zu verlieren, denn es geht hier tatsächlich für uns, für viele Oppositionsgruppen, um das Sein oder Nicht-Sein. Infolgedessen hat er nicht das Recht, uns deshalb degeneriertes Verhalten vorzuwerfen, denn wir sprechen ihm ja auch nicht das Recht ab, seine Überzeugung hier darzulegen. Aber die Demokratie besteht halt einmal darin, daß es diese Wechselwirkung gibt und das umgesetzt wird, was eben eine Mehrheit erhält. Wir haben aber das Recht, hier den Kampf dafür zu führen, daß die Vorschläge der Mehrheit nicht durchgehen.

Ich möchte auch folgendes sagen: Herr Präsident, und da bin ich nun beim Abänderungsartikel als solchem: Hier zeigt dieser Abänderungsantrag ganz konkret wie absurd das Ganze ist. Längst ist nicht mehr die Rede von der Direktwahl des Bürgermeisters in den Gemeinden über 13.000 Einwohnern. Denn er wird nicht mehr direkt gewählt, sondern er wird nur aufgrund der entsprechend sogenannten richtigen Seilschaften gewählt. Das geht gegen das Prinzip der Direktwahl. Außerdem ist das genau der Punkt, den wir hier mit besonderer Vehemenz vertreten haben, daß die Direktwahl erhalten bleiben muß und daß es infolgedessen keinen Unterschied geben soll. In allen Gemeinden Südtirols soll auch mit zwei Stimmzetteln separat der Bürgermeister und Gemeinderat gewählt werden. Infolgedessen stimmen wir für diesen Änderungsantrag und er stellt dar, wie absurd im Grunde genommen das Ganze ist und das ist uns recht. Und in diesem Fall vertreten wir genau diese Politik, die Kollege Divina hier in einer ziemlich unwürdigen Art und Weise ganz einfach in Bausch und Bogen verworfen hat und die er hier verdonnert. Er möge lernen, was Demokratie ist und möge vor der Halbzeit dieser Legislatur nicht so ungeduldig werden.

PRESIDENTE: Sull'emendamento ha chiesto di intervenire, ancora una volta, il cons. Pinter, ne ha la facoltà.

PINTER: Comprendo l'impazienza del consigliere Divina rispetto a quello che sta succedendo in quest'aula però bisogna essere estremamente seri e sinceri quando si affrontano questioni politiche e non semplicemente di tecnica elettorale.

Vengo rimproverato di impedire l'approvazione di una legge della quale i cittadini hanno bisogno.

La prima risposta, innanzi tutto, è l'emendamento presentato dal cons. Divina, perché, quando si presenta un'emendamento alla legge sull'elezione diretta dei

sindaci che introduce il quoziente pieno nell'attribuzione dei seggi alle elezioni regionali, voi capirete che qui qualcuno sta barando e non sono io, perché, presento emendamenti che comunque si attengono alla materia del disegno di legge.

Se c'è della materia estranea al disegno di legge ho previsto degli emendamenti abrogativi.

Se si intende approfittare di questa situazione per introdurre il quoziente naturale e quindi per introdurre una riforma del sistema elettorale nel Consiglio regionale, allora quanto a barare, o a comportarsi scorrettamente, credo che le accuse devono essere rivolte in altra direzione.

Credo che, per altro, questo emendamento aiuti molto bene l'aula a capire come ormai siamo finiti in una situazione nella quale non può esserci sostanzialmente correttezza né da una parte né dall'altra.

L'assessore Giovanazzi tenta di far saltare metà legge pur di portarne a casa i monconi, alcuni pezzettini. Dall'altra il cons. Divina vuole portarsi a casa la riforma delle elezioni del Consiglio regionale, dall'altra ancora noi vogliamo impedire, con degli emendamenti che, come dice Divina, forse sono poco sostenibili o fanno ridere, ma sa benissimo che il problema non è nella forma.

Quindici giorni fa abbiamo proposto all'assessore di fermare questa legge, di tornare in commissione per raggiungere un'intesa diversa.

Se non raggiungiamo quest'intesa non mi assumo la responsabilità di concorrere all'approvazione di una legge che sostituisce una truffa alla democrazia, e uso questi termini. Ripeto che una legge che assegna, in maniera indiscriminata, un premio di maggioranza credo che non sia una legge compatibile con il nostro ordinamento statutario.

Non è nemmeno compatibile la norma relativa a Bolzano nell'assegnazione dei seggi e quindi il problema del quoziente naturale.

Allora, o vogliamo violare i codici, lo Statuto di autonomia, le regole fondamentali della democrazia e quindi concludiamo frettolosamente questa legge, oppure è meglio che riflettiamo ulteriormente, e noi abbiamo dato disponibilità a trovare un'intesa, tant'è che era già stata raggiunta in commissione, ma a questo punto credo che diventa veramente difficile quando si comincia a barare al gioco per poi pretendere correttezza, regolarità, formalità ecc.

Posso anche rinunciare a presentare degli emendamenti che fanno ridere, ne presenterò dei seri; ne ho qui un'antologia, quindi non ho nessun problema, posso fornirvi di qualsiasi tipo di illustrazione ragionevole e di contenuto.

Il problema è un altro. Vogliamo continuare a perdere, come dice il cons. Divina, le nostre giornate in quest'aula soltanto per una prova di forza?

Possiamo perderle. Noi non abbiamo niente da perdere, abbiamo solo da guadagnare che venga impedita questa legge e quindi stiamo qui. Mi dispiace per il cons. Divina e per la sua impazienza, mi assumo tutte le mie responsabilità, ma per quello che mi riguarda non contribuirò alla conclusione positiva di questo disegno di legge salvo che non venga sospeso, torni in commissione, e tra un mese o due lo riportiamo in aula.

PRESIDENTE: Lei, collega Pinter, che è un grande conoscitore del regolamento sa, che a questo punto, la legge non può più andare in commissione. Non possiamo chiedere che la legge torni in commissione.

Tutto si può fare se c'è l'unanimità del Consiglio, però lei sa che il regolamento non acconsente.

Cerchiamo di essere un poco disponibili, eventualmente, a discutere e a confrontarci con la maggioranza. Sono consapevole che, con questi ragionamenti, è chiaro che è difficile portare a casa una qualsiasi proposta, sia delle minoranze sia della maggioranza.

Il regolamento consente che possano essere presentate, in ogni momento, emendamenti ed il Presidente deve prenderne atto e applicare un regolamento che è stato voluto e approvato. Auspico che le forze politiche trovino il tempo per modificare un regolamento che va modificato, che è superato perché, credo che sia difficile per chiunque presiedere questa assemblea.

Sull'emendamento ha chiesto di intervenire il cons. Ianieri, ne ha la facoltà.

IANIERI: Vorrei prendere posizione su quello che ha detto il cons. Divina, non certamente per difendere le sinistre perché, si sanno difendere benissimo da sole.

Vorrei ricordare al cons. Divina che voi della Lega non avete titolo di dire quello che avete detto proprio perché, il cons. Montefiori, in più di un'occasione, prima firma degli emendamenti di modifica e poi se la squaglia nel momento in cui si arriva a votare quell'emendamento o quegli articoli.

E' successo quando abbiamo votato l'art. 8, anche adesso con l'art. 22 ed è successo anche a Bolzano. Pertanto degli emendamenti che a volte vogliono modificare quelle che sono delle leggi o degli emendamenti della maggioranza, quando vi fa comodo vi va bene, quando non vi fa comodo girate la frittata.

Pertanto, fatevi prima mea culpa in casa e poi andate ad accusare gli altri se fanno perdere tempo.

Facciamo perdere tempo perché, questa legge così com'è non la vogliamo e pertanto tutto è buono pur di cercare di non fare andare in porto questa legge così com'è, perché è una legge che certamente non vogliamo.

PRESIDENTE: Cercate di parlare in merito all'emendamento.

Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento. Spero che lei collega parli dell'emendamento. Ha la parola e la facoltà di intervenire.

GASPEROTTI: Grazie Presidente.

Volevo convincere quest'aula della bontà dell'emendamento, partendo un po più lontano di quanto è scritto perché, la cocciutaggine di questa Giunta e non solo anche lei collega Divina se le merita tutte quelle che dico forse anche di più, ma non riesco ad esprimermi.

Giudicare altri di scorrettezza è essere il portatore principale di scorrettezza.

Quest'aula deve saperlo. Lei ha voluto introdurre non una modifica di poca natura all'interno della legge del Consiglio regionale.

Introdurre in modo truffaldino la modifica al sistema elettorale del Consiglio regionale è stata sempre una grande voglia della Lega, espressa in tutti i suoi organismi, compreso quello che da voi viene considerato legittimo e anch'io non ho niente da che dire, perché è solo di partito quello di Mantova. Fatene uno anche a Trento, già che ci siete, perché avete bisogno di esprimere anche qui un centro del mondo. Il famoso ombelico.

Sembrare veramente l'ombelico in questa situazione caotica di questo Consiglio regionale.

Sostenete con un filo di bava e una carota quelli che ci credono ancora. Purtroppo devo verificare che si tratta della Giunta che rincorre questa carota.

Ci proponiamo, all'interno della discussione di questa legge che è un'utopia, per non definirla una pazzia, discussione che non è, dal punto di vista della correttezza dei compiti che ci sono stati assegnati, svolgere un ruolo politico all'interno della regione per regolamentare e gestire la nostra regione in una situazione di questo tipo: elezioni politiche alle porte, nuova giunta provinciale, nuovo Consiglio, richiesto da parte della Lega, ed in questo contesto ci mancano due africani, perché questa è la serietà di quest'aula.

Il Presidente se ne è andato chiamato altrove per problemi impellenti, questo è lo schiaffo che mi dà; figuratevi che io sono l'opposizione perciò mi fa piacere che se ne vadano, ma per sempre, invece se ne vanno solo in Africa a prendere un po' di sole.

Così dice il giornale oggi. Questa è la serietà della discussione di una legge regionale.

Voi che siete in maggioranza - colleghi della SVP - non vi sentite un po' a disagio?

Siete sicuri di voler assegnare il compito di assessore agli enti locali all'assessore Giovanazzi che ci sta tenendo qui con una prepotenza unica che nessuna assemblea legislativa ha mai introdotto, come questa della modifica all'elezione diretta del sindaco?

Chiedo solo se questo modo di comportamento può essere segnato sui libri di testo per i nostri ragazzi perché imparino. Vi assicuro che mi vergognerei. Anzi, mi vergogno, perché, sto cercando di far capire a questa maggioranza, con tutti gli strumenti che ho in mano, che è un aborto clandestino.

Questo è il risultato di una cocciataggine che secondo me non deve essere portata avanti.

Vi invito a votare a favore di questo emendamento, e quelli successivi saranno ancora più interessanti perché, contengono numeri completamente diversi da questi proposti e successivamente ce ne sono ancora 235, tutti diversi uno dall'altro,

rispettosi di quest'aula, sempre più rispettosi di chi sta cocciutamente parlando e espropriando il nostro cercare di proporre nella modifica della legge.

Non discuto di chi propone modifiche di altre leggi, vi assicuro che, se passa questo emendamento proposto dal collega Divina, mi prendo tutte le leggi regionali e propongo la modifica ad ogni articolo di ogni legge.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Prego l'aula di non accalorarsi troppo, e di attenersi al tema. Siamo in discussione di un emendamento a firma di Pinter e di altri.

Ha chiesto di intervenire sull'emendamento la cons. Kury. Ne ha la facoltà

KURY: Ich ersuche um die geheime Abstimmung.

PRESIDENTE: Ha chiesto la votazione per scrutinio segreto. E' sostenuta da cinque consiglieri. Prego distribuire le schede. Siamo in votazione dell'emendamento.

Iniziamo con l'appello.

DENICOLO': (Sekretär): (ruft die Namen auf)
(segretario): (fa l'appello nominale)

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Prego i colleghi di prendere posto.
Comunico l'esito della votazione all'emendamento.

Votanti	57
schede favorevoli	23
schede contrarie	30
schede bianche	4

Il Consiglio non approva.
Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Chiodi. Prego collega.

CHIODI: Prima - Presidente Tretter - avevo chiesto se lei ci poteva concedere una ventina di minuti di interruzione, perché, vorrei confrontarmi con i colleghi su come si può procedere con i lavori di questo Consiglio.

PRESIDENTE: Credo che lei abbia molto rispetto della Presidenza e dell'aula e abbia chiesto un quarto d'ora per spenderlo bene. Le credo. Le do la possibilità di poter convocare i gruppi che lei riterrà più opportuni.

Sospendo i lavori per un quarto d'ora per consentire che la collega Chiodi si confronti con alcune forze politiche.

I lavori sono sospesi.

(Ore 16.07)

(Ore 16.31)

PRESIDENTE: La seduta riprende. Siamo in discussione dell'emendamento Pinter che è stato letto.

Qualcuno intende prendere la parola sull'emendamento? Ha chiesto di intervenire il cons. Pinter, ne ha la facoltà.

PINTER: Grazie Presidente.

La consigliere Chiodi aveva chiesto la sospensione per verificare, all'interno delle minoranze, quali fossero le volontà circa il proseguimento di questo iter legislativo e anche sulla base delle osservazioni che sono state fatte in aula.

Indubbiamente, credo che sia ragionevole indicare che non c'è mai stata una omogeneità di valutazioni da parte di tutte le minoranze su questo disegno di legge, quindi non è che sia stato concordato o definito, all'inizio dell'iter legislativo, un comportamento omogeneo delle minoranze, in questo Consiglio, rispetto al disegno di legge n. 54.

Quello che si è registrato è stato semplicemente che durante la discussione, a seconda degli articoli approvati su indicazione della Giunta, si è maturato un forte dissenso nei confronti di alcune norme che sono state approvate. Tali norme non sono tali per tutti i consiglieri di minoranza da impedire ad ogni costo questa legge, ma senz'altro diversi consiglieri delle minoranze ritengono che la norma relativa alla presenza delle minoranze nel Sud Tirolo sia una norma che va assolutamente impedita e analogamente alcuni consiglieri della provincia di Trento ritengono che la combinazione voto disgiunto, senza soglia per il premio di maggioranza, costituiscano un principio non accoglibile.

Al di là del fatto che questa legge abbia o meno un percorso favorevole anche a livello governativo, ritengo, e penso di parlare anche a nome di altri consiglieri, di dover mantenere in atto l'azione emendativa a questo disegno di legge al fine di ottenere il superamento di quelle norme che fino ad adesso, quello due in particolare che ho citato, sono state approvate.

Non so se ci sono interventi, altrimenti chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Lei ha chiesto la parola sull'emendamento.

Vedo che la sospensione ha portato alcune forze politiche a presentare ancora un'ulteriore pacchetto di emendamenti e mi sento un po' preso in giro come Presidenza anche perché, la sospensione doveva servire eventualmente per approfondire o verificare se c'erano degli spazi di mediazione, ma non doveva servire per presentare

ancora un pacchetto di emendamenti. Questa è una mancanza di rispetto nei confronti di chi ha acconsentito questa pausa di 25 minuti.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

Prego di procedere con l'appello.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Siete pregati di prendere posto, comunico l'esito della votazione.

Votanti 58
schede favorevoli 18
schede contrarie 29
schede bianche 10

Il Consiglio non approva.

Ha chiesto di poter intervenire sull'ordine dei lavori prima il cons. Atz e poi la cons. Chiodi.

ATZ: Danke, Herr Präsident! Ich möchte Sie bitten, daß Sie für fünf Minuten - ich glaube nicht, daß wir länger brauchen - den Mehrheitsparteien die Gelegenheit geben, sich kurz zu konsultieren.

Ich ersuche also um eine Unterbrechung von fünf Minuten.

PRESIDENTE: Credo che sia importante collega, ma più importante, a questo punto, è che il Presidente convochi la conferenza dei capigruppo. Se lei ritiene poi di proseguire ulteriormente confrontandosi con la maggioranza ma credo che, a questo punto, sia importante indire una breve conferenza dei capigruppo e poi, eventualmente, avrà la possibilità di sospendere i lavori per un ulteriore quarto d'ora.

Sull'ordine dei lavori interviene la cons. Chiodi. Prego collega.

CHIODI: Prima le ho chiesto la sospensione dei lavori. Mi scuso in anticipo, se ho capito male quello che lei ha detto, dato che sono rientrata in aula in ritardo, ma ho colto nella sua ultima parte di dichiarazione che non trova corretto, che qualcuno chieda un'interruzione per presentare emendamenti.

Ci conosciamo da molto tempo e ritengo che una frase di questo tipo, a me addebitata, è molto offensiva nel senso che io ho chiesto l'interruzione dei lavori, perché, volevo tentare di sbloccare la situazione e all'interno delle minoranze ci sono state delle posizioni anche discordanti.

Non siamo arrivati a poter venire in aula e dire che ritiriamo i nostri emendamenti però le assicuro che nessuno ha presentato un pacco di emendamenti che è stato predisposto in quel quarto d'ora.

In quel quarto d'ora ci siamo confrontati per vedere di uscire da questo impasse, che poi si è ulteriormente aggravato quando abbiamo visto un emendamento

che non centra con questa legge e ci siamo chiesti se il Presidente lo accetterà o meno. Noi siamo dell'idea che questo è un emendamento che non si può accettare, ma è compito che spetta a lei, io non faccio il Presidente.

Le volevo sottolineare che l'interruzione era stata semplicemente chiesta per trovare una soluzione all'impasse dove ci troviamo da alcuni giorni. Visto che la Giunta non se ne è presa carico, me ne sono presa carico io.

PRESIDENTE: Ho detto solo che mi dispiace che la sospensione non abbia portato a nessuna mediazione ed è servita a qualcuno per presentare un ulteriore pacchetto di emendamenti, non ho nominato lei collega.

Chiariremo meglio nella conferenza dei capigruppo.

I lavori del Consiglio sono sospesi per un quarto d'ora.

(Ore 16.53)

(Ore 17.23)

PRESIDENTE: Riprendono i lavori. Ha chiesto la parola il cons. Fedel sull'ordine dei lavori. Ne ha la facoltà.

FEDEL: La ringrazio signor Presidente.

Credo che questo disegno di legge n. 54 abbia obiettivamente un'importanza vitale per quanto riguarda la governabilità dei nostri comuni e quindi ecco che la Giunta regionale, dopo averlo presentato nonostante i centinaia di emendamenti, abbia insistito fino ad ora per cercare di portarlo avanti.

Come assessore agli enti locali ho avuto la notizia, questa mattina, dal sindaco di Lavis che devono commissariare anche il suo comune.

Quindi, i comuni trentini stanno andando velocemente in crisi e comuni di non poca importanza come Rovereto, Lavis, Cles ecc. Ecco perché, ho sostenuto coerentemente questo disegno di legge anche se perfettibile ma tutte le leggi sono perfettibili. D'altra parte la situazione e il comportamento delle minoranze hanno fatto sì che si decida, a questo punto, approfittando anche del fatto che comunque il Consiglio alle 18.00 si sarebbe interrotto, di sospendere la trattazione di questo disegno di legge per discuterlo in momenti più tranquilli, perché comprendo anche il nervosismo che può esserci tra i colleghi essendo vicine le elezioni comunali e nazionali.

Ci saranno anche problemi di maggioranza a livello di Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

E' però con dispiacere, e vorrei fare appello al senso di responsabilità e addossare anche delle responsabilità alle minoranze, perché non hanno compreso fino in fondo la valenza di questa iniziativa legislativa che, ripeto, poteva essere perfettibile, però non certamente in un modo così sconclusionato che cercano non di migliorare la legge, ma di confonderla maggiormente e di renderla impraticabile.

All'inizio della seduta pomeridiana mi sono consigliato con la dott.ssa Gentile e con il dott. Negri, per vedere se la praticabilità di questa legge fosse tale e ne ho avuto la garanzia sotto il profilo tecnico; mi è stato anche suggerito che lo stravolgimento di qualche articolo avrebbe portato la legge medesima alla impraticabilità, riportando nuovamente la confusione sulla governabilità dei comuni del nostro Trentino.

Non entro nel merito della situazione altoatesina, o del Sud Tirolo, in quanto qualcuno parlerà in merito a quella situazione territoriale. Vorrei però ripetere quanto ho detto nel penultimo Consiglio regionale: cari colleghi del Trentino stiamo distruggendo la Regione così comportandoci e vorrei dire anche che ha ragione la SVP se propone due regioni, a questo punto, perché, non si possono avere comportamenti così disgiunti e, oserei dire, poco logici.

L'opposizione è indispensabile e necessaria per la democrazia, ma non è necessario l'ostruzionismo alla dialettica democratica e al buon nome delle istituzioni; pertanto suggerisco, all'assessore Giovanazzi, la sospensione per evitare che le istituzioni precipitino ulteriormente anche se mi dispiace che la legge non vada in porto.

PRESIDENTE: Mi pare di aver capito che il cons. Fedel ha formalizzato una richiesta, rivolta alla Giunta, di sospendere la trattazione di questo disegno di legge.

Sull'argomento altri consiglieri hanno chiesto di prendere la parola.

Sull'ordine dei lavori chiede la parola il cons. Bondi.

BONDI: Volevamo chiarire la nostra situazione rispetto a quanto è successo in aula in questi giorni senza nulla togliere al fatto che probabilmente l'assessore competente non ha tenuto la rotta ferma rispetto a quella che era la proposta iniziale; ci troviamo ora nella condizione di scegliere tra il mantenere la vecchia legge con la soglia del 40 per cento o questa nuova proposta, con l'art. 17 che abolisce la soglia per poter avere la maggioranza dei seggi.

Il nostro gruppo ritiene che, rispetto alla proposta di votare, in questo caso parlo di Rovereto e Cles comunque Comuni del Trentino, sia deleterio con la vecchia legge, motivo per cui non c'è stato da parte nostra nessun atto ostruzionistico rispetto a questo passaggio.

Concludo dicendo che alla proposta di sospendere questo disegno di legge, siamo contrari, ed in ogni caso riteniamo che sia importante da parte dell'assessore cercare di trovare una strada veloce e trovare un nuovo accordo in commissione, e quindi di riportare la proposta di riforma in aula e consentire alle amministrazioni che non hanno la governabilità garantita, qualora dovesse rimanere la vecchia legge attualmente in vigore, di poter avere questa possibilità.

Per cui, concludo, senza che in questi tre giorni la nostra voce si sia accomunata, chi per ragioni, per altro legittime, riteneva opportuno far sospendere questo disegno di legge per dire che, senza nulla togliere ad alcuni passaggi che non vanno sostenuti, se sospensione deve esserci, sia una sospensione breve e in grado di garantire a Rovereto e Cles di poter andare a votare con una legge che consenta la

governabilità. In caso contrario non potremmo che rammaricarci e comunque prendere le distanze da quanto è accaduto in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, tenendo in considerazione questa proposta di Fedel che parla di sospensione della trattazione dell'argomento.

Cons. Atz, lei ha la parola.

ATZ: Danke, Herr Präsident! Auch ich muß im Namen der Südtiroler Volkspartei darum bitten, daß wir die Arbeiten zu diesem Gesetz unterbrechen. Das heißt, dieses Gesetz nicht in die Kommission zurückschicken, sondern das heißt nur, daß wir hier dann im März weiterarbeiten werden. Das heißt aber weiters nicht, daß wir mit diesem Gesetz nicht einverstanden sind, wie es von der Regierung vorbereitet worden ist. Das heißt weiters und somit nicht, daß wir irgend etwas an diesem Gesetz ändern wollen. Das heißt nur, daß wir nicht mehr bereit sind, hier in dieser Aula Zirkus zu spielen. Jeder weiß, daß es zwischen Minderheit und Mehrheit einen gewissen Dialog braucht. Ich habe schon verstanden, daß ihr euch Komplimente austauscht, aber am Ende werden wir schauen, wer dann lacht. Es braucht also einen gewissen Dialog, es braucht Dialektik, es braucht Auseinandersetzung, es braucht auch gute Anregungen. Es muß auch sein, daß die Minderheit überall öffentlich und überall, wo sie glaubt, vor Fehlern der Mehrheit warnt. Alles das ist genehmigt, alles das ist nicht in Frage gestellt.

Aber diese Aula, die Volksvertreter, die hier sitzen, sind gewählt worden vom Volk, weil sie Probleme lösen müssen, Problemlösungen weiterbringen müssen, die Rahmenbedingungen schaffen müssen. Das ist unsere Aufgabe und dieser Aufgabe haben wir uns gestellt. Das ist unsere Pflicht und wir sind heute und diese letzten Tage nicht dieser Pflicht nachgekommen. Das muß ich Ihnen ganz klar sagen. Wir seitens der Südtiroler Volkspartei waren jetzt drei Sitzungstage sehr ruhig, aber das kann sich die Demokratie nicht leisten. Dieser Luxus, was hier in den letzten Tagen passiert ist, hat mit Demokratie nichts mehr zu tun. Wenn es passieren sollte, daß Rovereto und Cles keine mehrheitsfähigen Gemeindeverwaltungen zusammenbringen, dann werden die Bürger dieser beiden Gemeinden morgen wissen, welche politischen Kräfte die Schuld zu übernehmen haben. Dann werden sie gut zu unterscheiden wissen, wer versucht hat, für sie die Problemlösungen weiterzubringen und wer nicht. Die Verantwortung kann ihnen niemand abnehmen, Kollegen der Linken. Es kann nicht sein, daß durch Obstruktion, durch Hunderte und Aberhunderte von Abänderungsanträgen nur deshalb, weil es heute die moderne Technik und die automatischen Fotokopiergeräte zulassen, hier die Arbeiten blockiert werden. Das kann nicht sein.

Deshalb - und da wissen Sie auch automatisch schon die Antwort - ist es sehr dringend an der Zeit, daß wir das Reglement zu überarbeiten haben. Liebe Kollegen, das haben Sie selber heraufbeschworen, Sie, wo Sie jetzt schon öffentlich den Kriege gegen irgendwelche Reglementsänderungen geführt haben, Sie werden in Zukunft kapieren müssen, daß es diese Reglementsänderung geben wird. Ich wünsche unseren Kollegen nur, den Kollegen, die diese Arbeit hier ernst nehmen, ich wünsche

diesen, daß diese Abänderung zur Geschäftsordnung sehr schnell kommt. Ich glaube, ich habe alles gesagt. Die Verantwortung werdet ihr zu übernehmen haben, die nächsten Monate in Rovereto und in Cles.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini
Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

PRÄSIDENT: Zuerst hat der Abg. Gasperotti zum Fortgang der Arbeiten, dann die Abg. Chiodi.

Bitte, Abg. Gasperotti.

GASPEROTTI: Con molto piacere ho sentito parlare di dialogo diretto o dialettica a confronto.

Collega Atz, queste sono parole che vengono usate solo in questa occasione per dire che gli altri non sono all'altezza del compito.

Lei ha espresso in quest'aula la volontà di arrivare alla soluzione che è quella che noi non vogliamo.

Non so se lei ha capito, mi auguro che la traduzione sia esatta: abbiamo fatto in modo che questa legge, così come l'avete confezionata voi maggioranza, attraverso il prodotto della commissione, ma il pastrocchio che avete aggiunto lungo il percorso, perché, se le responsabilità ci sono, sono proprio della maggioranza dove ad ogni articolo c'era un emendamento che modificava il lavoro della commissione.

Mettiamo in chiaro questa posizione. La commissione ha lavorato in un certo modo, quello che è uscito non soddisfaceva la maggioranza e sono allora intervenuti gli emendamenti che non sono stati suggeriti dai sindaci, ma che non hanno avuto la maggioranza e la governabilità, sono espressione della vostra volontà politica. Siete voi che volete far governare il Comune a chiunque raggiunga una percentuale al primo turno.

Voi non date un premio di maggioranza a qualcuno perché, se lo è guadagnato, voi date la maggioranza a chi ha un ipotetico 10 per cento.

Allora lei - collega Atz - che ha le sue idee politiche, ed è giusto così, non può addossare la responsabilità alle opposizioni che, hanno fatto di tutto per ostacolare questa legge ed aiutare così il popolo trentino e dell'Alto Adige.

Vogliamo aiutare la gente. Voi dite che questa è la scorciatoia, questa è la soluzione del problema elettorale. Vi ho detto, nell'intervento iniziale, che questo non era il momento politico adatto per discutere i problemi elettorali.

Quando si discute di leggi elettorali, la mente deve essere tranquilla, intendiamo essere legislatori seri, cercando di interpretare il contenuto dello Statuto per favorire il miglior governo.

Volevo solo ricordare ai colleghi che sospendere questa legge è un errore madornale. Questa legge per come è stata cucita fino all'articolo 23, è un aborto non più recuperabile.

PRÄSIDENT: Bevor ich das Wort weitergebe, möchte ich folgendes sagen: Es ist praktisch ein Antrag zur Tagesordnung gemacht worden, von mehreren unterstützt und eingebracht, daß wir die Arbeiten unterbrechen. Dazu ist vorgesehen, daß grundsätzlich zwei Redner dafür und zwei dagegen reden können. Ich wollte nur auf die Geschäftsordnung aufmerksam machen. Somit hat es keinen Sinn, daß alle ihre Erklärung zur Stimmabgabe abgeben, sondern ich möchte, wenn jetzt der nächste Abgeordnete redet, wissen, ob er dafür oder dagegen redet und wenn ich dann zwei pro Standort habe dann schließe ich ab und wir stimmen ab. Sonst brauchen wir die ganze Diskussion nur um festzuhalten, ob wir weitergehen oder nicht. Dazu der Abg. Bondi, der schon dagegen geredet hat und der gleichzeitig beim Präsidium beantragt hat, daß eine namentliche Abstimmung erfolgen möge. Der Abg. Gasperotti hat auch dagegen geredet. Wer möchte dafür reden? Der Ausschuß hat sich auch zu Wort gemeldet. Möchte der dafür oder dagegen reden?

Bitte, zuerst Abg. Divina.

DIVINA: Guardi Presidente che ci vuole una pazienza incredibile, non riesco a capire come fa la maggioranza di quest'aula a lasciare che impropri, come quelli che ha proferito il cons. Gasperotti, siano detti come fosse la sibillina verità di quello che è accaduto in quest'aula.

Abbiamo assistito a delle scene dove lui si complimentava con il cons. Atz, introducendo la dialettica, il ragionamento ecc. Sono state delle autentiche pagliacciate; con una faccia di bronzo sono state sostenute delle cose come fossero le più ovvie sapendo che l'unico obiettivo era far perdere tempo, ed ostacolare questa legge, mettendo con le spalle al muro questa Giunta.

Vi è un'unica parola che rende perfettamente l'idea: "Irresponsabilità" caro amico Gasperotti, gravissima irresponsabilità, pagliacciate intollerabili per un Consiglio serio, qual'è questo Consiglio qua, e prendersi gioco delle istituzioni è gravissimo però prendersi gioco della democrazia è aberrante perché, ho sentito proferire le parole: "Noi questa legge non la vogliamo". Ma cosa vuol dire? Una legge è partorita da una maggioranza ed è figlia di quella maggioranza. Come è possibile che ci sia il diritto di veto? Questa legge non la voglio e tengo qua tutta la maggioranza di un Consiglio regionale a perdere tempo. Questa è democrazia? Questa è anarchia. Questo è prendersi gioco della democrazia. E' una cosa gravissima. Le opposizioni di quest'aula hanno tradito non soltanto i consiglieri ma hanno tradito l'elettorato che ha voluto un sistema democratico, che ha voluto un sistema maggioritario, che ha voluto scegliere un sindaco con una maggioranza perché, governi ed è questo che si impedisce con dei giochini d'aula, con degli emendamenti tanto sciocchi, tanto illogici, tanto che ho anche chiesto che venissero respinti, tanto illogici che quando uno è stato approvato le stesse minoranze hanno esclamato: "Ma questa è una truffa, non doveva essere accolto.". Era tanto stupido, tanto illogico, tanto contraddittorio che loro stessi non ne volevano l'effetto.

A questo punto, visto che con questi signori non si può ragionare, accettiamo la sospensione, perché non si può andare avanti a far ridere il Trentino.

Noi chiediamo lo scioglimento del Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Trento, perché, questo non è un sistema democratico, è un sistema che non può continuare, perché il Trentino ha bisogno di governabilità e non di pagliacci, eletti erroneamente, credendo di far bene.

PRÄSIDENT: Jetzt gibt es keine Wortmeldungen mehr. Der Ausschuß kann sich noch zu Wort melden, wenn er meint und dann schließen wir ab.

Bitte, Assessor Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Brevemente, per far sentire anche la voce della Giunta. Credo che sia corretto comunicare a quest'aula che nel caso di sospensione dei lavori non vi saranno più i tempi per offrire una legge modificata ai comuni in cui si dovranno indire nuove elezioni. Il rinvio, con la sospensione dei lavori, vuol dire automaticamente portare i comuni di Rovereto, Lavis e di Cles, alle elezioni con la vecchia legge.

Credo che nella proposta della Giunta c'erano le soluzioni per arrivare a dare al sindaco una maggioranza.

Credo anche che vada attribuita responsabilità precisa a coloro che hanno esercitato, in quest'aula, una forma di ostruzionismo fortissima in modo da impedire alla maggioranza, alla Giunta, di approvare un disegno di legge che garantiva la governabilità nei Comuni.

Vorrei che fosse già iniziato il rimbalzo di palla, per dire che è colpa della Giunta, ma credo che sia una responsabilità precisa che va attribuita alle forze di opposizione e politiche che comprendono figure anche istituzionali. Credo che vada riconosciuta questa responsabilità, credo che questo disegno di legge conteneva una modifica che riguardava le aziende speciali e non essendo riusciti ad approvare questa norma, la mancata modifica probabilmente sarà sinonimo di forti costi per i comuni, nel momento che le aziende andranno ad assumere personalità giuridica, adottando un proprio statuto e saranno sottoposte ad una pressione fiscale che con l'emendamento proposto si poteva anche evitare.

Credo anche di poter sostenere l'invito rivolto alla maggioranza dal capogruppo dell'SVP di modificare il regolamento in modo che i lavori possano procedere più spediti, permettendo ad una maggioranza di portare a compimento le proprie scelte, proponendole all'aula, senza doversi sottoporre al fuoco delle opposizioni che, in forma ostruzionistica, hanno impedito alla Giunta di sostenere una legge che garantiva la governabilità nei Comuni.

Questa responsabilità la Giunta non può assumersela nel modo più assoluto, ma non si giochi la carta della disinformazione; sarà compito della Giunta regionale curare al massimo l'informazione, indicando nome e cognome di chi con disonestà anche intellettuale ha cercato di impedire l'approvazione di questo disegno di legge.

Prendo atto delle dichiarazioni rese dai responsabili e dai capigruppo della maggioranza per acconsentire, a nome della Giunta, alla sospensione dei lavori, che saranno ripresi a data da destinarsi.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt ab. Wer ist für den Namensaufruf? Genügend. Wir beginnen mit dem Namensaufruf. Der Antrag lautet auf Unterbrechung des Gesetzentwurfes Nr. 54.

Wir beginnen alphabetisch. Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la votazione per appello nominale. Iniziamo con il nominativo del cons. Betta.

DIVINA: Achmüller (*ja*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*sì*), Arena (*non presente*), Atz (*ja*), Benedetti (*no*), Benedikter (*ja*), Benussi (*no*), Berger (*ja*), Binelli (*sì*), Boldrini (*non presente*), Bolzonello (*no*), Bondi (*no*), Casagrande (*sì*), Chioldi-Winkler (*astenuto*), Cigolla (*sì*), Conci-Vicini (*sì*), Delladio (*no*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*no*), Di Puppò (*astenuto*), Divina (*sì*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*sì*), Feichter (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Gasperotti (*no*), Giordani (*non presente*), Giovanazzi (*sì*), Grandi (*non presente*), Holzer (*sì*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Ianieri (*no*), Kasslatter Mur (*non presente*), Klotz (*ja*), Kofler (*ja*), Kury (*astenuto*), Laimer (*non presente*), Leitner (*ja*), Levegghi (*no*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*no*), Montefiori (*sì*), Morandini (*sì*), Moser (*no*), Munter (*ja*), Muraro (*no*), Pahl (*non presente*), Palermo (*no*), Pallaoro (*sì*), Panizza (*sì*), Passerini (*astenuto*), Peterlini (*ja*), Pinter (*no*), Romano (*sì*), Saurer (*ja*), Taverna (*no*), Tosadori (*sì*), Tretter (*sì*), Valduga (*non presente*), Vecli (*no*), Viola (*non presente*), Waldner (*non presente*), Willeit (*astenuto*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*astenuto*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 55
Ja-Stimmen: 32
Nein-Stimmen: 16
Stimmenthaltungen: 7

Damit ist der Antrag auf Unterbrechung der Behandlung dieses Gesetzentwurfes genehmigt.

PRÄSIDENT: Nachdem es jetzt bald 18.00 Uhr ist, schließe ich die Arbeiten für heute ab und verweise auf den ordentlichen Sitzungskalender, an dem die Arbeiten fortgesetzt werden und zwar ab 19. März, wobei ich hoffe, daß das vorpolitische Klima nicht allzusehr unsere Arbeiten belasten möge.

Die Sitzung ist geschlossen.

(Ore 17.58)

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 54:

Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 ed alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e s.m. in materia di elezione diretta del sindaco ed elezione dei consigli comunali ed alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sull'ordinamento dei comuni (presentato dalla Giunta regionale)

Gesetzentwurf Nr. 54:

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 und zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Direktwahl des Bürgermeisters und die Wahl der Gemeinderäte sowie zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 über die Gemeindeordnung (eingebracht vom pag. 1 Regionalausschuß)

Seite 1

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	pag.	2-18-23-31-33
GIOVANAZZI Nerio <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	3-7-8-17-19-39
PINTER Roberto <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	4-17-19-25-27-32
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	5-7-29-37
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	6-7-8-9-20-23-26
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	10
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	13
IANIERI Franco <i>(Gruppo Misto)</i>	"	13-29
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	14
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	15-31
DIVINA Sergio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	25-38
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	33-36
FEDEL Domenico		

(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)

" 34

BONDI Mauro

(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)

" 35